

PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA (PNRR)
MISSIONE 1 COMPONENTE 1 MISURA 2.2.1
Assistenza tecnica a livello centrale e locale

RAPPORTO DI MONITORAGGIO E VALUTAZIONE
I SEMESTRE 2022

REGIONE PIEMONTE

(CUP: J61B21005830006)

**Progetto 1000 Esperti
per il Piemonte**



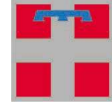
1. RILEVAZIONE DELLA BASELINE.....	4
2. ANALISI DELLE PROCEDURE E DELLE CRITICITÀ.....	10
3. ATTIVITÀ REALIZZATE.....	17
3.1 Procedure oggetto di intervento.....	20
3.2 Attività svolte ed eventuali criticità.....	28
3.3 Rispetto del cronoprogramma.....	35
4. RISULTATI.....	36



**Finanziato
dall'Unione europea**
NextGenerationEU



Presidenza del Consiglio dei Ministri
**Dipartimento della
Funzione Pubblica**



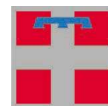
**REGIONE
PIEMONTE**



Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU



Presidenza del Consiglio dei Ministri
Dipartimento della
Funzione Pubblica



REGIONE
PIEMONTE

Il Piano Territoriale della Regione Piemonte (in seguito PT) è stato redatto sulla base dei criteri e delle indicazioni contenute nell'Allegato B al DPCM del 12 novembre 2021, emanato nell'ambito della Missione 1 Componente 1 Subinvestimento 2.2. 1 "Assistenza tecnica a livello centrale e locale del P.N.R.R." approvato con D.G.R. n. 45-4317 del 10.12.2021, successivamente modificato con D.G.R. n.5-4517 del 31/12/2021 e con D.G.R. n.10-4527 del 14/01/2022. E' in corso la definizione della D.G.R. di presa d'atto della modifica approvata dal Dipartimento per la Funzione Pubblica con comunicazione n. 00019569 del 22/06/2022.

Regione Piemonte è l'Ente titolato, in qualità di “**Soggetto Attuatore**” dell'intervento, a conferire gli incarichi e, di conseguenza, a rendicontare le spese al Dipartimento di Funzione Pubblica, amministrazione centrale titolare della misura. Tale funzione è esercitata dal Direttore della Direzione Ambiente Energia e Territorio, che si rapporta con la Cabina di Regia regionale, come da PT.

Il modello organizzativo per la gestione del “Progetto 1.000 Esperti per il Piemonte” (d'ora in poi Progetto) è stato definito considerando l'estrema parcellizzazione di Enti pubblici presenti sul territorio regionale (1.181 comuni, di cui di cui 1.133 sotto i 15.000 abitanti e 1.045 con popolazione inferiore ai 5.000 abitanti - cosiddetti "comuni polvere" - molti dei quali ubicati in zone montane – 8 Province, Enti di governo dell'ambito territoriale ottimale per i rifiuti e le acque, Enti gestori delle aree protette).

Al fine di massimizzare l'efficacia della gestione delle risorse assegnate, è stata riconosciuta a Regione, in qualità di soggetto attuatore della misura, un forte ruolo di direzione e coordinamento. I 60 professionisti/esperti sono gestiti da una struttura temporanea creata ad hoc, all'interno della Direzione Ambiente Energia e Territorio “XST032 - PNRR 1000 Esperti - Attuazione del Piano Territoriale per il supporto alla Regione ed agli Enti Locali nella gestione delle procedure complesse”, composta da un dirigente e tre funzionari interni, di cui due Project Manager certificati. Il settore supporta la Cabina di regia regionale in qualità di Segreteria Tecnica e ad essa sono affidati fino a 6 esperti, nel rispetto del limite massimo stabilito dal DPCM, deputati al supporto trasversale per il monitoraggio ed il controllo dell'andamento generale dell'intervento.

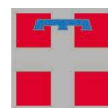
La Dirigente del settore è responsabile della gestione organizzativa e finanziaria degli esperti, i quali sono assegnati, per l'esecuzione del Piano Territoriale, in prima istanza a tale Ufficio, che coordina l'attività di assistenza tecnica presso gli Enti, nel rispetto delle linee di indirizzo definite dalla Cabina di Regia regionale.



Finanziato dall'Unione europea
NextGenerationEU



Presidenza del Consiglio dei Ministri
Dipartimento della Funzione Pubblica

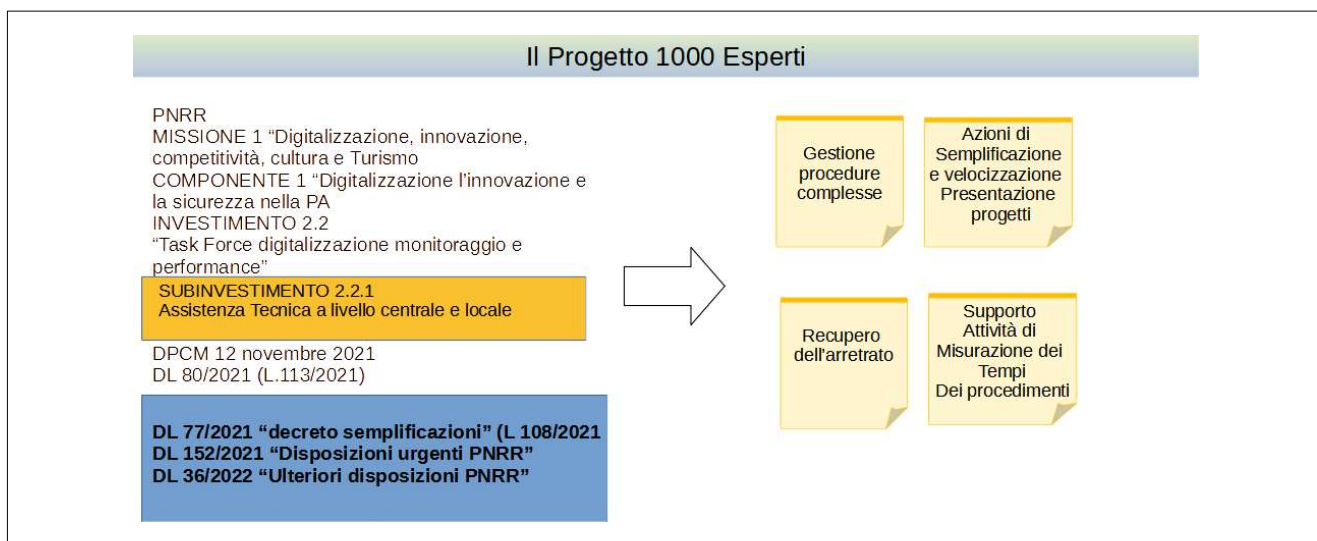


REGIONE PIEMONTE



Come indicato dal D.P.C.M. 12.11.2021 (d'ora in poi DPCM), dal Piano Territoriale Regionale e dalla Circolare prot. n. 39994839 del 5.5.2022 del Dipartimento della Funzione Pubblica della Presidenza del Consiglio dei Ministri, l'intervento è diretto a supportare e velocizzare la gestione delle procedure amministrative complesse nel territorio ed il rafforzamento amministrativo degli Enti del territorio, anche in funzione dell'implementazione delle attività di semplificazione previste dal PNRR e dall'Agenda di Semplificazione 2022-2026.

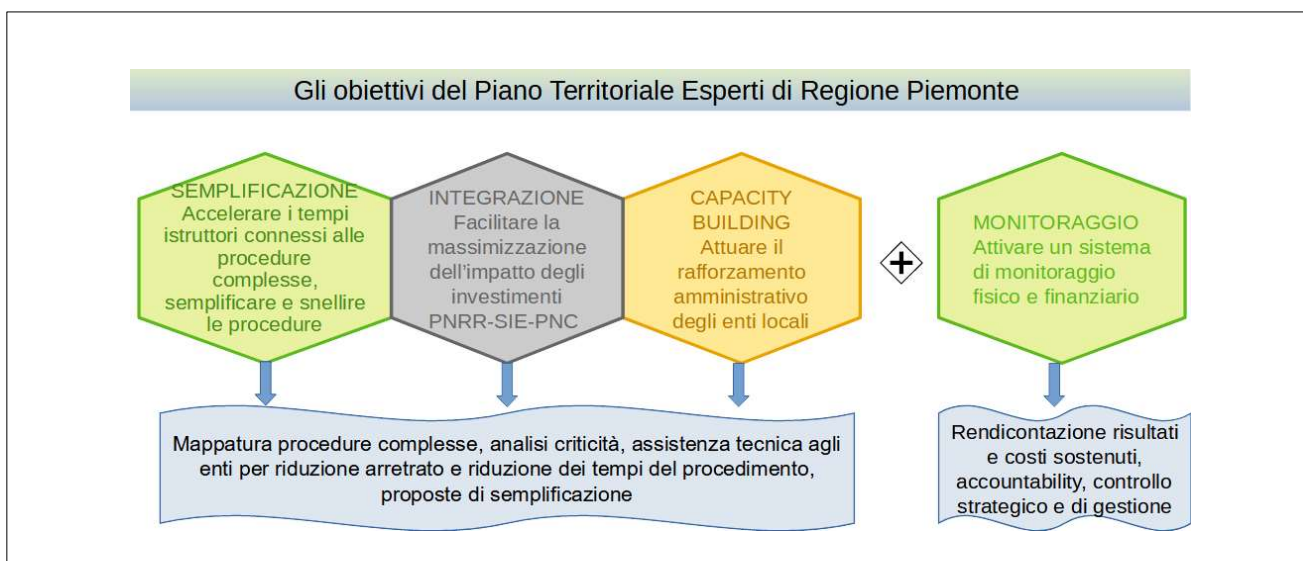
Dalla lettura combinata della normativa si possono evidenziare quattro ambiti di intervento del Progetto 1.000 Esperti, che si sintetizza nello schema seguente:



Il Piano Territoriale di Regione Piemonte ha declinato gli obiettivi identificando le aree di intervento, da perseguire con il Progetto:

- Accelerazione dei tempi istruttori connessi alle procedure complesse;
- Semplificazione e snellimento delle procedure complesse;
- Massimizzazione dell'impatto degli investimenti a livello territoriale;
- Assicurazione dell'integrazione dei fondi e del loro contributo congiunto al raggiungimento degli obiettivi strategici del "Documento Strategico Unitario Regione Piemonte 2021-2027";
- Assicurazione del rafforzamento amministrativo a livello territoriale attraverso il supporto di *task force* multidisciplinari che affiancheranno gli Enti Locali con l'obiettivo di
 - ridurre i così detti "colli di bottiglia" relativi alle procedure incluse nel PT
 - potenziare la capacità dell'intero sistema territoriale nelle attività di pianificazione
 - attuare in modo sinergico gli interventi in essere e quelli futuri;
- Attivazione di un sistema di monitoraggio unitario dello stato di avanzamento fisico e finanziario analizzando i *lead time* (LT), tempi massimi (TM) e tempi incompressibili (TI).

Qui di seguito si propone una sintesi:

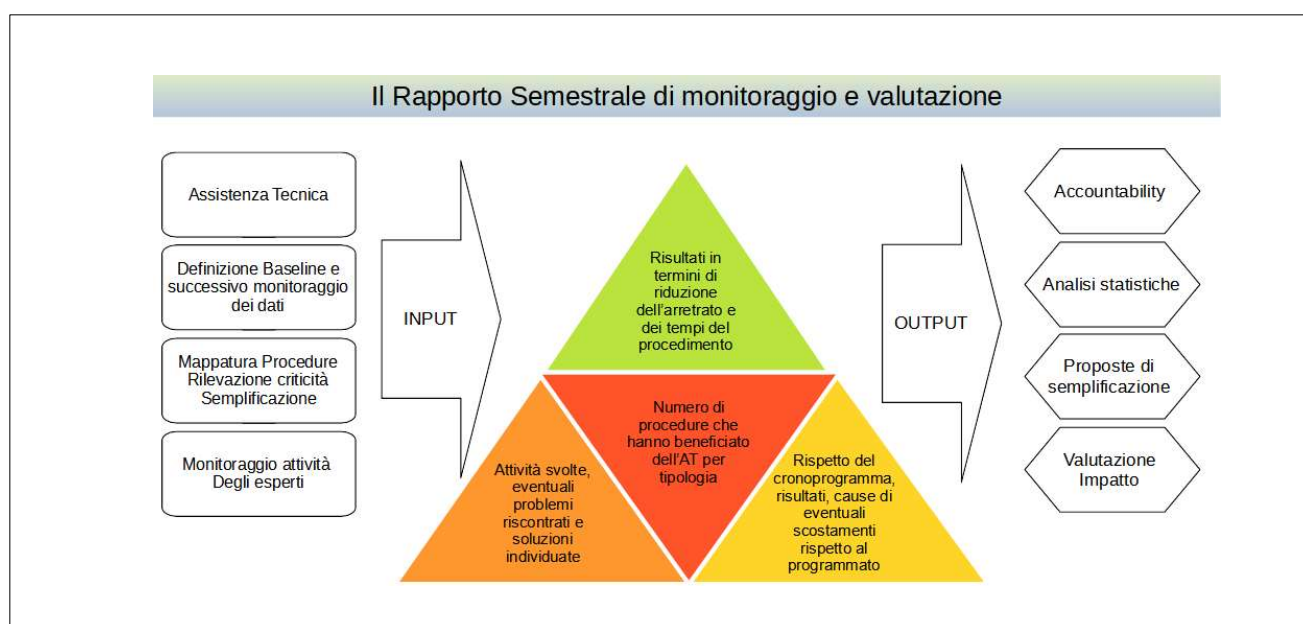


L'attività di Assistenza Tecnica al territorio, pertanto, è tesa al raggiungimento di obiettivi di breve termine, legati a richieste puntuali pervenute dagli Enti, ma anche di medio-lungo termine, in modo da massimizzare l'impatto del Progetto tramite il Rafforzamento Amministrativo e la proposta di semplificazioni procedurali e normative.

Finalità del presente documento

Il presente documento risponde agli obblighi previsti dal DPCM e alle previsioni inserite nella Circolare del Dipartimento della Funzione Pubblica recante “Indicazioni operative e chiarimenti in merito alle attività di gestione, monitoraggio e rendicontazione” del 5 maggio u.s..

Si propone di seguito una sintesi del processo di redazione, del contenuto e delle finalità del documento.



1. RILEVAZIONE DELLA BASELINE

[Modalità di rilevazione della Baseline e relativi esiti]

Modalità di rilevazione dei dati e di costruzione della Baseline

I risultati dell'indagine sulle procedure rappresentano il punto di partenza dell'intero Progetto 1.000 Esperti. Infatti, gli indicatori di risultato sono misurati a partire dai dati di arretrato e durata dei procedimenti, contenuti, verificati e aggregati, nella tabella riassuntiva dei dati riferiti al secondo semestre 2021, d'ora in poi definita Baseline.

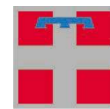
Al fine di individuare la modalità più efficace per la definizione della Baseline, nei primi mesi del Progetto è stata condotta una prima “rilevazione pilota” con Città Metropolitana di Torino e Provincia di Asti, come previsto dal PT, ai quali è stato richiesto di compilare la prima versione della Baseline. Al contempo è stata effettuata un'indagine “desk” per comprendere se dai siti provinciali e



Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU



Presidenza del Consiglio dei Ministri
Dipartimento della
Funzione Pubblica



REGIONE
PIEMONTE

dai database disponibili, nonché tramite il portale amministrazione trasparente, fossero desumibili i dati per la compilazione del censimento. I dati raccolti online sono stati poi confrontati con quelli ricevuti dalle due amministrazioni: dal raffronto sono emersi alcuni disallineamenti. L'indagine pur con le limitazioni dovute alla disponibilità e all'esaustività dei dati, è stata estesa anche alle rimanenti province poiché i risultati estratti hanno consentito una più approfondita conoscenza delle problematiche e delle criticità e sono stati una base per una successiva comparazione con i dati pervenuti dalla rilevazione Baseline e per sollecitare le amministrazioni alla risposta, soprattutto nel caso dei procedimenti di bonifica.

Considerando che il DPCM prevede che siano le amministrazioni a misurare “i tempi effettivi delle procedure concluse nel secondo semestre 2021” con il supporto degli Esperti e che i dati raccolti con l'indagine di tipo “desk” sono risultati non completamente affidabili, Regione Piemonte ha adottato **una strategia a tre fattori:**

- 1 un approccio puntuale e di contatto diretto degli enti del territorio, al fine di sollecitarli, coinvolgerli e supportarli nell'attività di censimento, che avrebbe potuto rivelarsi in alcuni casi piuttosto onerosa;
- 2 la comunicazione, diffusione sul territorio del Progetto nella sua interezza in termini di potenzialità in relazione, anche, a future richieste di supporto;
- 3 l'avvio in parallelo delle attività di Assistenza Tecnica.

A marzo 2022, il Vicepresidente Carosso ha trasmesso agli Enti del territorio una comunicazione con la quale ha avviato il Progetto, comunicando la possibilità di richiedere supporto e richiedendo al contempo la collaborazione per la costruzione della Baseline.

Considerate le precedenti premesse, si sono create 8 *Task Force* provinciali Baseline (TFB), dimensionate sulla base della numerosità dei comuni per provincia, coordinati da un PM Ingegnere Gestionale. Un'ulteriore *task force* ha raccolto i dati dei procedimenti all'interno dell'amministrazione regionale, relativamente al PAUR e per alcuni altri procedimenti specifici (Enti Parco per le VINCA e procedimenti in capo alle Autorità d'ambito per il Servizio Idrico Integrato). Ciascuna TFB ha organizzato e pianificato autonomamente le attività di contatto delle amministrazioni.

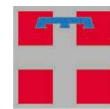
Ciascun team riportava al coordinatore e con cadenza settimanale si sono effettuate delle riunioni per un confronto fra i diversi gruppi oltreché per far emergere criticità incontrate, individuare azioni correttive e valutare l'attività svolta. In particolare, è stato necessario allargare la raccolta dati anche agli Sportelli Unici Attività Produttive (SUAP), soprattutto per i comuni più piccoli.



Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU



Presidenza del Consiglio dei Ministri
Dipartimento della
Funzione Pubblica



REGIONE
PIEMONTE

Per ciò che attiene gli strumenti di raccolta, sulla base delle indicazioni contenute negli allegati del DPCM del 12 novembre 2021, sono stati formulati:

- la tabella contenente l'elenco delle procedure e relativi riferimenti normativi, oggetto di censimento e dati da rilevare;
- le linee guida per la compilazione, contenente le modalità di richiesta di supporto alla compilazione e di restituzione della tabella compilata nonché
- il glossario di definizione dei termini contenuti nella precedente tabella.

La stesura dei documenti è stata frutto di un lavoro condiviso e sinergico tra il pool di Esperti e Regione Piemonte, che ha permesso di ottenere documenti completi e di avere più chiaro l'insieme di dati da considerare esplicativa e coerente la documentazione correlata, in un continuo processo iterativo e di affinamento. L'attività di definizione dei documenti è stata effettuata in stretta correlazione con la mappatura delle procedure complesse e la ricognizione dei termini massimi dei vari procedimenti (così come descritta nel paragrafo ad hoc che segue).

In alcuni casi è stato necessario suddividere le procedure considerando l'entrata in vigore di nuove disposizioni legislative. Ad esempio per quanto riguarda gli appalti, si è fatto riferimento a procedure pre e post decreti semplificazioni DL77/2021 e DL 108/2021 (per le gare indette prima dell'entrata in vigore dei decreti semplificazioni e gare indette dopo tali decreti). L'indicazione è stata fornita agli enti nelle fasi di raccolta dati.

Contemporaneamente è stato creato un database su *cloud*, alimentato dagli Esperti, per l'aggregazione dei dati del primo censimento, che consente di effettuare *query* su diverse dimensioni.

Infine, è stato definito un sistema di monitoraggio per evidenziare l'avanzamento delle attività e della raccolta dati: basato su schede per ciascuna provincia, nelle tabelle sono state raccolte le fasi delle attività di contatto con le amministrazioni ed eventuali incongruenze, sanate tramite l'aggiornamento continuo degli indirizzi email e dei nominativi degli uffici interessati; le stesse hanno permesso di controllare lo stato di relazione con le amministrazioni (contatto mail, telefonico, richiesta di assistenza per la compilazione, risposta con contenuto diverso da zero, risposta con contenuto pari a zero).

Operativamente, il processo di acquisizione dei dati dalle amministrazioni è stato sollecitato tramite l'invio, il 7 maggio, di una comunicazione via mail, dall'indirizzo del settore regionale, a tutte le amministrazioni piemontesi, che ha richiamato la comunicazione del Vicepresidente Carosso e preannunciato il successivo contatto da parte degli Esperti per offrire eventuale supporto o chiarimenti. Con tale invio sono stati trasmessi i documenti prodotti sopra richiamati (linee guida, tabella per la raccolta dei dati, glossario).

Dopo circa una settimana dall'invio della comunicazione, il Referente TFB ha contattato la Provincia a lui assegnata, per compilazione Baseline ed insieme agli altri Esperti della TFB hanno preso in

carico i Comuni e contattando telefonicamente i funzionari. Parallelamente il Referente per Regione Piemonte ha contattato i settori regionali competenti, le ATO e gli Enti Parco.

L'Esperto ha svolto tale attività con la finalità di:

- individuare il funzionario di riferimento;
- richiamare la lettera inviata da Regione Piemonte;
- compilare scheda anagrafica contatti dell'ente da integrare con le informazioni ricevute (monitoraggio settimanale Baseline);
- illustrare la misura "1.000 Esperti per il Piemonte";
- trasferire i propri contatti;
- richiedere se l'amministrazione avesse in capo procedure di cui al PTR;
- supportare (eventualmente) la compilazione Baseline, chiedendone in ogni caso la restituzione entro la scadenza definita (10 giugno);
- illustrare la procedura per la richiesta di assistenza tecnica tramite il modulo online messo a disposizione da Regione Piemonte.

Regione Piemonte ha ulteriormente sollecitato i Comuni, tramite l'invio di una comunicazione tramite Posta Elettronica Certificata. Con tale nota è stata richiesta la trasmissione del censimento con una scadenza perentoria, allertando gli enti che una mancata risposta sarebbe stata considerata come una conferma di Baseline compilata a zero, ossia di assenza di procedure presso l'ente.

La raccolta dei dati e l'attività di supporto, in presenza o da remoto, così come i colloqui telefonici sono proseguiti per tutto il mese di maggio e si sono intensificate a valle della PEC.

Progressivamente, è stata effettuato, in parallelo, un importante lavoro di verifica della coerenza del dato, anche tramite controlli incrociati tra i dati pervenuti sulla base della competenza provinciale e quelli reperiti presso gli enti territorialmente interessati dalle procedure amministrative complesse, nonché dai database regionali. In caso di risposte dubbie, gli Esperti hanno ricontattato gli Enti e aggiornato il database.

Qui di seguito il cronoprogramma delle attività che è stato impostato e poi seguito, per il raggiungimento della *Milestone* Nazionale di costruzione della Baseline:

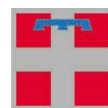
Attività	Scadenze
Costruzione strumenti per la raccolta dati: Modello Baseline e linee guida	10/03/2022
Definizione delle Task force territoriali (TFB)	28/03/2022
Incontro con le TFB per condivisione strumenti	31/03/2022
Invio email da Regione a tutti gli enti	06/05/2022



**Finanziato
dall'Unione europea**
NextGenerationEU



Presidenza del Consiglio dei Ministri
**Dipartimento della
Funzione Pubblica**



**REGIONE
PIEMONTE**

Avvio attività esperti	10/05/2022
Acquisizione dati Baseline da Regione Piemonte	31/05/2022
Invio pec da parte di Regione	10/06/2022
Inserimento dati raccolti nel Database	25/06/2022
Verifica e trasmissione Baseline	30/06/2022

Esiti dell'indagine

Il bacino dell'indagine, per il quale è stato attivato il contatto puntuale e diretto di tutti gli Enti, è composto da

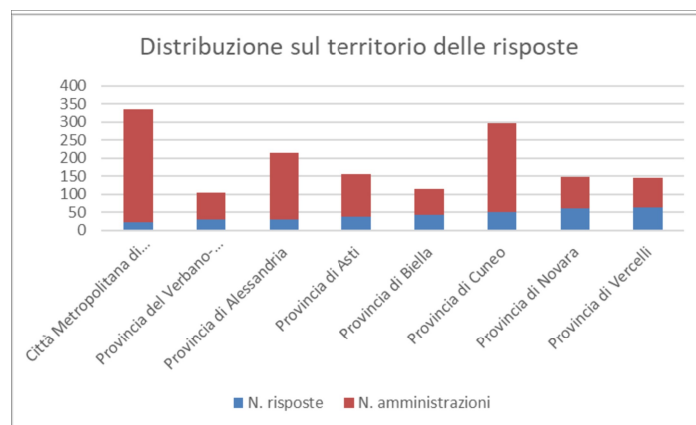
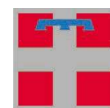
- ✓ 1.181 Comuni, raggiunti anche attraverso i SUAP;
- ✓ 8 Province, inclusa la Città Metropolitana di Torino;
- ✓ 6 Autorità d'ambito per il Servizio Idrico Integrato;
- ✓ 11 enti parco;
- ✓ l'amministrazione Regione Piemonte, per i settori di competenza;

Gli esperti hanno contattato la totalità dei comuni (tutti i 1181) ai quali hanno chiesto, anche in considerazione della volontà di non gravare ulteriormente sul carico di lavoro del personale comunale, una formalizzazione solo nel caso di baseline diversa da zero. L'indagine, come dettagliato nel paragrafo precedente, ha previsto due serie di contatti telefonici e una lettera di recall:

1. primo contatto con evidenza della necessità del censimento e richiesta di verifica del fatto che ci fossero procedimenti attinenti alle procedure complesse del PTR;
2. secondo contatto per la raccolta dei dati a seguito della verifica condotta dai comuni; in questa fase, nel caso di baseline pari a zero, sono state registrate le risposte telefoniche su un apposito database a cura degli esperti;
3. invio di una nota via pec di sollecito (di cui si allega un esempio) in cui si comunica che in caso di una mancata risposta "si intende che l'Amministrazione dichiara di non avere procedure inerenti il PTR".

Tale modalità di approccio ha permesso di censire tutti i comuni e le risposte formali ed informali sono state 1.178 pari al 99,7%.

Dall'analisi dei questionari ricevuti, risulta evidente che le procedure oggetto del PT attengono maggiormente agli Enti provinciali. Su un totale di 1.181 comuni, i questionari ricevuti con risposta diversa da zero sono stati 103, pari al 9%. Complessivamente sono state fornite risposte per 490 procedimenti.



La tipologia delle procedure indicate dal PTR è di competenza principalmente provinciale, pertanto le risposte dei comuni con baseline diverse da zero sono state poche, così come atteso, anche a seguito dell'analisi finalizzata alla mappatura delle procedure e come già si evinceva dopo un'analisi sui siti web delle varie province condotta nel primo trimestre di progetto.

E' in corso l'approfondimento dei dati pervenuti attraverso un'analisi qualitativa (anche con lo strumento realizzato ad hoc presentato come allegato al Rapporto, il "MAC") al fine di analizzare le criticità, i relativi motivi e i colli di bottiglia.

Ai fini di uno sguardo di insieme, si riportano le risultanze dell'indagine in termini di procedure, rimandando al file di dettaglio per una più puntuale valutazione della distribuzione dei valori all'interno delle stesse.

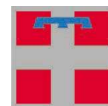
Denominazione procedura	Concluse con silenzio assenso (numero)	Concluse con provvedimento espresso			Avviate (numero)	Arretrato (numero)
		Numero				
		Totali	di cui: con sospensioni	di cui: con CdS		
VALUTAZIONI AMBIENTALI	10	419	173	120	137	850
BONIFICHE	1	41	1	24	31	99
RINNOVABILI	0	97	64	64	62	262
RIFIUTI	1	164	45	72	72	11



**Finanziato
dall'Unione europea**
NextGenerationEU



Presidenza del Consiglio dei Ministri
**Dipartimento della
Funzione Pubblica**



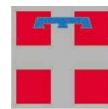
**REGIONE
PIEMONTE**

URBANISTICA, EDILIZIA E PAESAGGISTICA	27	227	45	16	120	7
APPALTI	0	381	2	0	45	1
INFRASTRUTTURE DIGITALI	17	113	63	1	16	17
SERVIZIO IDRICO INTEGRATO	0	148	41	80	205	296
PAUR	0	98	30	81	53	73

Nella tabella successiva sono riportate le distribuzioni degli arretrati per ciascuna territorio provinciale e Regione e per tipologia di procedimento.

	CMT	Alessandria	Asti	Biella	Cuneo	Novara	Vercelli	VCO	RP
VALUTAZIONI AMBIENTALI	18	5	0	0	756	4	13	53	1
BONIFICHE	39	1	0	0	10	16	24	9	0
RINNOVABILI	0	1	0	1	82	19	16	143	0
RIFIUTI	3	0	0	0	3	3	1	1	0
URBANISTICA, EDILIZIA E PAESAGGISTICA	2	2	1	0	0	0	1	1	0
APPALTI	0	1	0	0	0	0		0	0
INFRASTRUTTURE DIGITALI	0	1	0	13	0	0	1	2	0
SERVIZIO IDRICO INTEGRATO	112	5	0	27	0	20	15	117	0
PAUR	30	13	0	0	0	0	3	26	1

Si desumono numeri importanti di arretrato: oltre 1.600 procedimenti.



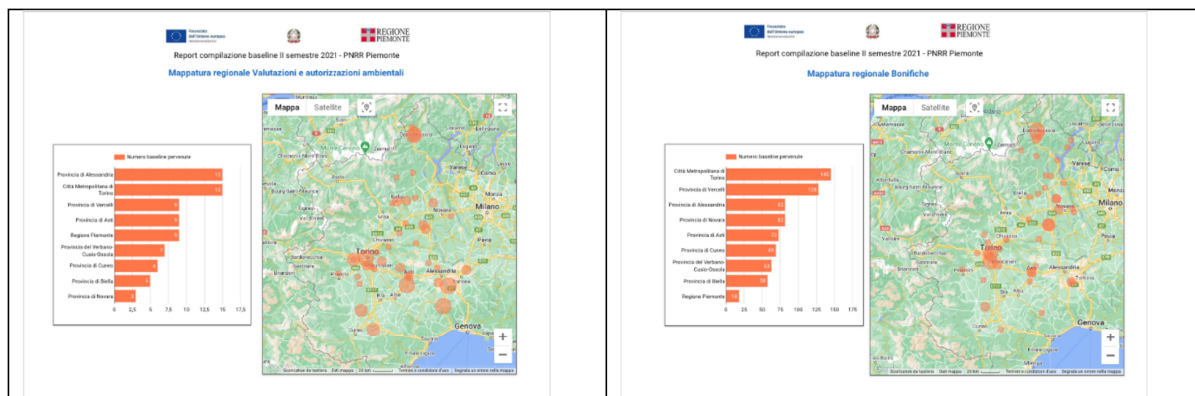
Tale valore è composto soprattutto da valutazioni ambientali, in particolare:

- AUA senza autorizzazione alle emissioni in atmosfera (669)
- Servizio Idrico Integrato - Concessione per derivazione acque per uso potabile (292)
- Concessione per derivazione acque per usi energetici (202).

Per quanto riguarda i temi dei procedimenti possono essere effettuate alcune prime valutazioni:

- mentre per le AUA la durata media non è molto al di sopra del termine massimo, nei casi delle concessioni, ai valori elevati di arretrato, corrispondono anche durate medie molto elevate, pari rispettivamente a 904 gg. e 1729 gg. raffrontati a termini massimi di legge entrambi di 12 mesi;
- considerando ancora le valutazioni ambientali, pur non in presenza di importante arretrato, la durata media delle AIA (578 gg). rispetto al termine normativo è molto elevata.
- un altro scostamento significativo è relativo alle Rinnovabili - Autorizzazione unica dove il termine massimo di legge è pari a 90 gg., mentre il dato rilevato di durata media è di 360 gg. Non si segnalano altri scostamenti fortemente significativi, ma con riferimento ad alcune procedure il dato dovrà essere ulteriormente approfondito.

Infine, con riferimento ai questionari contenenti risposte diverse da zero, si propone una visualizzazione grafica per illustrare la distribuzione geografica delle procedure (ad esclusione del PAUR il cui grafico è poco significativo).

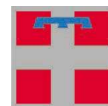




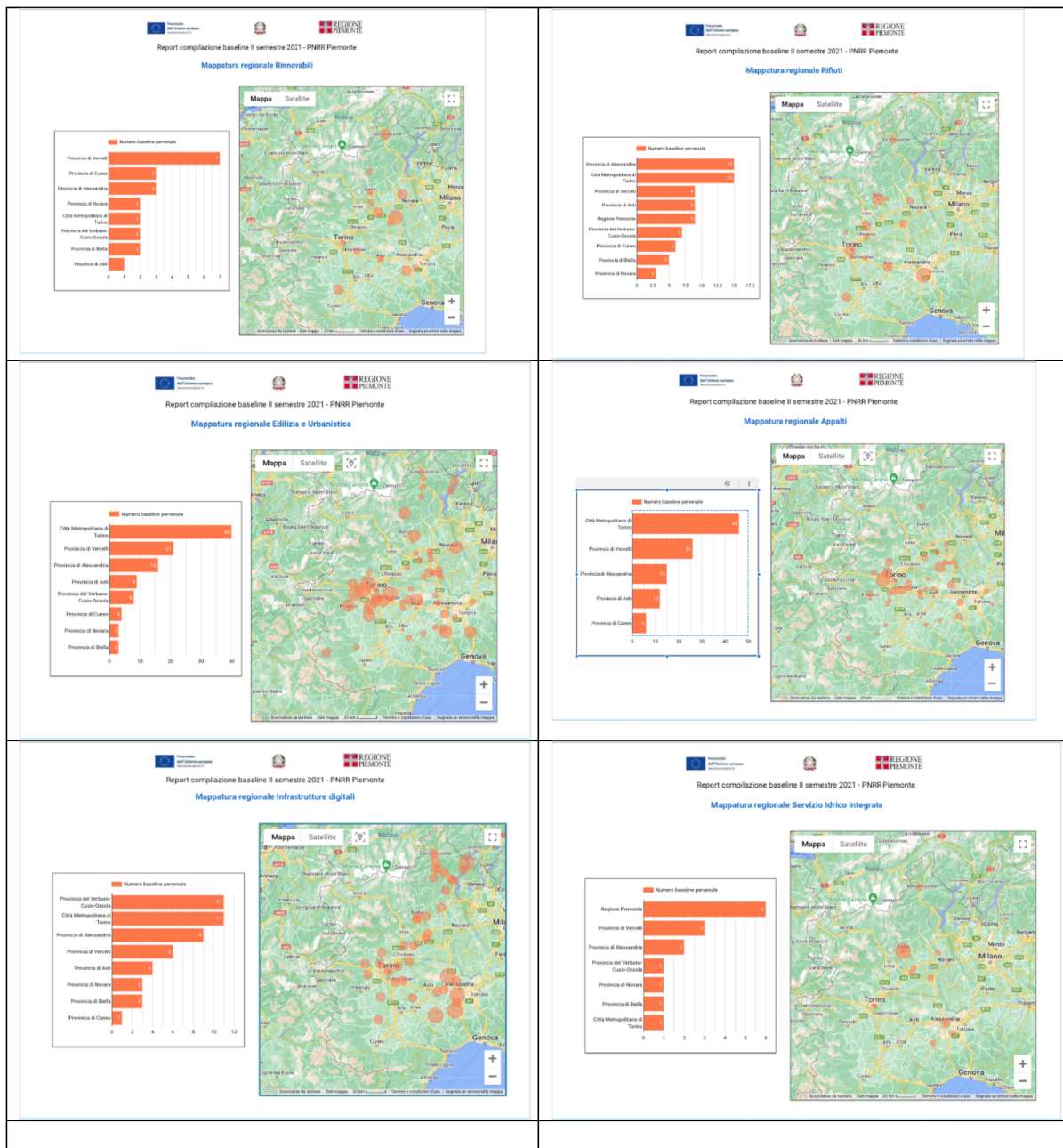
Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU



Presidenza del Consiglio dei Ministri
Dipartimento della
Funzione Pubblica



REGIONE
PIEMONTE



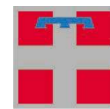
A seguito dell'attività di censimento svolte, verrà effettuata un'analisi approfondita delle necessità del territorio, che potrebbe portare ad una variazione del PT.



**Finanziato
dall'Unione europea**
NextGenerationEU



Presidenza del Consiglio dei Ministri
Dipartimento della
Funzione Pubblica



**REGIONE
PIEMONTE**

2. ANALISI DELLE PROCEDURE E DELLE CRITICITÀ

[Attività di analisi delle procedure e mappatura delle criticità realizzate e relativi esiti]

Le “procedure complesse” e gli “endoprocedimenti” sono stati così individuati nel Piano Territoriale Regionale:

- 1 procedure complesse in cui diverse Amministrazioni intervengono per rilasciare i rispettivi titoli abilitativi necessari alla realizzazione di opere, impianti, infrastrutture:
 - Bonifiche
 - Rifiuti
 - Rinnovabili
 - Servizio Idrico Integrato
 - Infrastrutture Digitali
 - PAUR

- 2 “endoprocedimenti” intesi come procedure complesse che sono ricomprese nel gruppo 1 in qualità di procedimenti strettamente connessi e funzionali alla realizzazione degli interventi sopra indicati:
 - Valutazioni ambientali:
 - Valutazione di Impatto Ambientale (VIA)
 - Valutazione Ambientale Strategica (VAS)
 - Autorizzazione Unica Ambientale (AUA)
 - Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA)
 - Valutazione di Incidenza Ambientale (VINCA)
 - Edilizia, urbanistica, paesaggio:
 - Permesso di costruire
 - Analisi della strumentazione urbanistica e procedure di variante
 - Autorizzazione paesaggistica
 - Appalti:
 - Progettazione, affidamento ed esecuzione di lavori
 - Acquisti di forniture e servizi.

Si tratta di procedimenti volti alla formazione di atti istruttori che precedono il provvedimento amministrativo finale e che ne condizionano la validità o l'efficacia, posti in essere da amministrazioni o uffici diversi da quella titolare del procedimento principale, che si concludono con atti di assenso (autorizzazioni, pareri, intese, concerti, nulla osta) necessari e propedeutici all'adozione del provvedimento finale (quale ad esempio l'autorizzazione paesaggistica in un permesso di costruire).

Analisi delle procedure

Le procedure complesse oggetto del PT sono state oggetto di un'attività di mappatura dei procedimenti, che ha avuto come obiettivo quello di definire il perimetro di azione del pool di

Esperti, perfezionare la tabella per il censimento dei dati richiesti per la costruzione della Baseline ed il successivo monitoraggio semestrale, nonché evidenziare quelli che vengono definiti “colli di bottiglia”.

L’attività è stata impostata in modo da avere un centro di competenza definito nell’ambito del pool degli Esperti e una stretta interrelazione con gli uffici regionali competenti.

Si è tenuto conto del contenuto del DPCM 12/11/2021, Allegato B, in materia di verifica dei risultati (Punto 4.2 – Monitoraggio e valutazione) e dell’Allegato B, Appendice 2, che definisce i criteri per la misurazione dei tempi.

Sono state individuate 18 procedure, articolate in 50 procedimenti specifici, per il rilascio di titoli autorizzativi per le quali gli Esperti, organizzati in un’apposita *Task Force* Procedure Complesse (TFPC) coordinata da un PM Ingegnere Gestionale e supportata da un PM Esperto di gestione di Progetti Complessi, hanno inizialmente raccolto la legislazione specifica applicabile di provenienza europea, nazionale e regionale. La TFPC è stata divisa, tenendo conto delle competenze degli Esperti, in gruppi di lavoro specifici per ogni procedura. Per l’elaborazione dei *flow-chart* e per l’*editing* grafico tali gruppi di lavoro sono stati supportati dagli Esperti competenti.

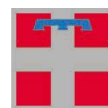
Procedura complessa	Esperti	
BONIFICHE	n. 1 Ingegnere chimico	n. 1 Chimico
RIFIUTI	n. 1 Ingegnere ambientale	n. 1 Ingegnere chimico
SERVIZIO IDRICO INTEGRATO	n. 1 Ingegnere ambientale	n. 1 Chimico
FONTI RINNOVABILI	n. 1 Ingegnere energetico	n. 2 Ingegneri energetici
INFRASTRUTTURE DIGITALI	n. 1 Ingegnere elettronico	
PAESAGGISTICA	n. 1 Architetto	n. 2 Ingegneri civili
EDILIZIA E URBANISTICA (PDC e varianti)	n. 1 Architetto	n. 1 Ingegnere civile n. 1 Ingegnere ambientale
APPALTI	n. 1 Architetto	n. 1 Tecnico appalti
VALUTAZIONI AMBIENTALI (VIA)	n. 1 Agronomo	n. 1 Ingegnere ambientale
VALUTAZIONI AMBIENTALI (VAS)		n. 1 Ingegnere ambientale



**Finanziato
dall'Unione europea**
NextGenerationEU



Presidenza del Consiglio dei Ministri
**Dipartimento della
Funzione Pubblica**



**REGIONE
PIEMONTE**

Procedura complessa	Esperti	
VALUTAZIONI AMBIENTALI (AIA)		n. 2 Ingegneri civili
VALUTAZIONI AMBIENTALI (AUA)		n. 2 Ingegneri ambientali
VALUTAZIONI AMBIENTALI (VIncA)		n. 2 Agronomi

La legislazione specifica ha consentito l'elaborazione della "mappatura" di ogni singola procedura, ovvero la descrizione

- del campo di applicazione;
- delle fasi procedurali, dall'inoltro dell'istanza al rilascio del titolo autorizzativo.

Ognuna delle 18 mappature elaborate è stata completata con:

- l'elenco della legislazione (europea, nazionale e regionale) applicabile, con il link di collegamento ai siti web istituzionali che ne consentono la consultazione;
- l'indicazione delle linee guida eventualmente disponibili, con il link di collegamento ai siti web istituzionali che ne consentono la consultazione;
- il link di collegamento ai siti web istituzionali sui quali è reperibile la modulistica relativa alla procedura;
- un *flow – chart*, elaborato con il metodo BPMN;
- un diagramma di Gantt che evidenzia la durata temporale di ogni singola fase procedurale, necessaria per valutare il termine massimo di conclusione della procedura (parametro richiesto dal DPCM 12/11/2022 per la elaborazione della Baseline).

L'attività ha permesso di identificare il "Termine massimo delle procedure" che elenca, per ogni procedura e procedimento collegato, il relativo termine massimo di conclusione. L'elaborazione delle mappature si è completata nell'arco di circa tre mesi, periodo comunque variabile in funzione della complessità della materia.

Verifica e validazione delle mappature

Successivamente al completamento delle mappature, è stata avviata una fase di verifica e validazione interna degli elaborati, eseguita in collaborazione con i competenti Settori della Direzione Regionale Ambiente, Energia e Territorio.

La fase di verifica ed approvazione si è estesa per oltre un mese, tenendo conto degli impegni di tutti i soggetti coinvolti, ed ha richiesto un importante lavoro di coordinamento necessario per individuare i Settori Regionali competenti, organizzare le riunioni fra gli Esperti della TFPC e i funzionari della Regione Piemonte, valutare le proposte di modifica provenienti dalla Regione e procedere alla revisione delle mappature.

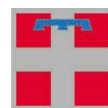
La fase di verifica e approvazione delle mappature si è conclusa entro maggio 2022, ad eccezione di alcune procedure di tipo urbanistico, la cui approvazione si è conclusa nel mese di giugno: il risultato dell'attività è rappresentato qui di seguito:



**Finanziato
dall'Unione europea**
NextGenerationEU



Presidenza del Consiglio dei Ministri
**Dipartimento della
Funzione Pubblica**



**REGIONE
PIEMONTE**

Procedura	Data ultima revisione	Rev.
1.1 VIA - Valutazioni e autorizzazioni ambientali	05/05/2022	6
1.1 VIA-PAUR - Valutazioni e autorizzazioni ambientali	05/05/2022	6
1.2 VAS - Valutazioni e autorizzazioni ambientali	05/05/2022	5
1.3 AIA - Valutazioni e autorizzazioni ambientali	21/04/2022	7
1.4 AUA - Valutazioni e autorizzazioni ambientali	11/04/2022	4
1.5 VINCA - Valutazioni e autorizzazioni ambientali	18/06/2022	11
2. BONIFICHE	29/04/2022	4
2.1 BONIFICHE - Procedure semplificate	29/04/2022	2
3. RINNOVABILI	27/04/2022	4
4. RIFIUTI (ex art. 208)	30/04/2022	5
4.1 RIFIUTI (ex artt. 214 - 216, Procedure semplificate)	20/05/2022	2
4.2 RIFIUTI - Impianti mobili	20/05/2022	2
5.1 EDILIZIA ED URBANISTICA	25/05/2022	4
5.2 EDILIZIA ED URBANISTICA Analisi della strumentazione urbanistica e procedure di variante	27/05/2022	4
5.3 EDILIZIA ED URBANISTICA Autorizzazione paesaggistica	19/05/2022	4
6.1 APPALTI Progettazione, affidamento ed esecuzione di lavori	02/05/2022	6
6.2 APPALTI Acquisti di forniture e servizi	02/05/2022	6
7. INFRASTRUTTURE DIGITALI	23/04/2022	4
8. SERVIZIO IDRICO INTEGRATO	30/04/2022	6

Mappatura criticità, strumenti di rilevazione e relativi esiti

La ricognizione delle criticità e la conseguente individuazione dei ‘colli di bottiglia’, ossia i punti dei flussi procedurali in cui le pratiche si rallentano o si bloccano, è fondamentale per poter raggiungere gli obiettivi previsti dal Piano Territoriale della Regione Piemonte.

L’attività di mappatura delle procedure e l’esplicitazione dettagliata di ogni singola fase del percorso autorizzativo, ha permesso l’elaborazione di uno strumento informatico che è stato denominato MAC, acronimo per Modello per l’Analisi delle Criticità, che consentirà di raccogliere i dati relativi ad ogni singolo procedimento autorizzativo che potranno essere elaborati per individuare le fasi critiche e i colli di bottiglia all’interno di ogni procedura; il MAC restituisce, per ogni procedimento e progetto, i tempi di ritardo e i corrispondenti motivi che li hanno causati.

Lo strumento elaborato in Excel, è organizzato in schede per ciascun procedimento che, previa codifica/identificazione di un progetto e relativo procedimento, consentono al singolo esperto realizzatore di inserire le date dei singoli passaggi/step amministrativi, dall’avvio alla chiusura del procedimento. Una volta identificati i singoli step di ritardo sul foglio dedicato, *input critical point*, è possibile riportare attraverso un menù a tendina, la fase critica individuata e assegnare le motivazioni



**Finanziato
dall'Unione europea**
NextGenerationEU



Presidenza del Consiglio dei Ministri
**Dipartimento della
Funzione Pubblica**



dello stiramento dei tempi correlate ai singoli soggetti interessati (ente procedente, enti esterni, proponente). Sono stati effettuati due incontri interni di formazione sull'utilizzo dello strumento.

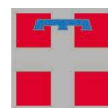
MAC dà origine ad una matrice di dati organizzata per colonne riferite ad un singolo progetto/procedimento che viene descritto dalle variabili: fasi critiche, tipologia criticità, tempi di ritardo.

La matrice di dati ottenuta consente di mettere a confronto procedimenti che hanno iter amministrativi diversi per un'analisi comparata delle criticità tra tutti i procedimenti chiusi in un determinato periodo di tempo, in modo da definire una casistica di rischi associabili a tipologie di progetto utili all'assistenza tecnica degli Esperti sui procedimenti sui quali verranno chiamati ad intervenire.

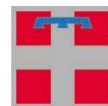
In data 10/06/2022 ha avuto inizio il test di verifica di MAC 3.9.3, prima del rilascio agli Esperti per la rilevazione dei casi reali.

Grazie allo strumento MAC è stato anche possibile ridefinire, ad integrazione del PT, un quadro sinottico che riassume le criticità riscontrate dagli Esperti nelle procedure e negli endoprocedimenti in aggiunta a quelle già rilevate e riportate nel PT D.G.R. n.45-4317 e s.m.i.

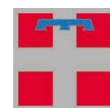
NOME PROCEDURA	Amministrazioni Competenti	Altre amministrazioni coinvolte	Criticità/colli di bottiglia rilevati
P 1.1 - VIA/PAUR	Regioni, Province/CMT O (Comuni in casi particolari)	Regioni, Province/CMTO ,Comuni, Soprintendenza,ARPA ,ASL, altri enti a seconda della tipologia di opere	Il procedimento del PAUR è estremamente ampio e complesso, visto che ha come presupposto la necessaria sottoposizione a VIA del progetto da approvare, ma che comprende il rilascio di tutti i titoli abilitativi necessari alla realizzazione ed all'esercizio dell'iniziativa progettuale (a es. AIA, AUA, variante al PRG, VINCA, permesso a costruire etc). Le principali difficoltà riscontrate riguardano principalmente due aspetti: 1) la disuniformità di gestione del procedimento nelle diverse province, 2) la presenza di più titoli abilitativi rilasciati da Enti diversi che alcune volte hanno tempistiche più lunghe rispetto a quelle indicate nel PAUR.
P 1.2 - VAS	Comuni	Comuni, Province/CMTO, Regione, ARPA e comunque i soggetti con competenza ambientale individuati	La particolare criticità consiste nel fatto che le autorità competenti per la VAS in Regione Piemonte sono i comuni, con personale non sempre adeguato per tale funzione. Dalla consultazione è emerso che sono state segnalate numerose pratiche relative a varianti urbanistiche parziali di competenza comunale (ex art. 17bis della L.R. 56/77).



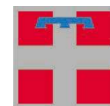
<p>P 1.3 - AIA</p>	<p>Province/Città Metropolitana Torino</p>	<p>Regione, Comuni, ARPA, ASL, VVF, Servizi Idrici Integrati, altri enti in funzione della tipologia di impianto.</p>	<p>Si segnala innanzitutto la disuniformità di gestione del procedimento AIA nelle diverse province, nonostante i riferimenti normativi siano uguali. Gli stessi funzionari del Settore "Valutazioni ambientali e procedure integrate" di Regione Piemonte affermano che ogni Provincia ha fatto delle scelte diverse, che andrebbero valutate al fine di trovare opportune soluzioni di efficientamento.</p> <p>Altra importante criticità è legata all'utilizzo del SUAP, tra l'altro non uniforme nelle province che hanno scelto di utilizzarlo. Si evidenzia tra l'altro che il tempo di trasmissione della documentazione alle Province dal SUAP è disfunzionale perché rallenta ogni procedimento con tempi morti inefficienti.</p> <p>Si segnala anche la criticità legata al rispetto dei tempi quando i procedimenti AIA e PAUR.</p> <p>Esiste un tavolo di coordinamento per le istruttorie AIA su temi tecnici presso la Regione. Al momento lavora in termini informali. E' in via di valutazione la creazione di un tavolo formale nell'ambito della revisione della L 40/98.</p>
<p>P 1.4 - AUA</p>	<p>Provincia/ CMTO</p>	<p>Comuni - Sportello SUAP</p>	<p>La pratica AUA viene presentata direttamente allo sportello SUAP - che poi rilascia il provvedimento, a seguito del rilascio del provvedimento da parte dell'Autorità Competente (Provincia). Inoltre la Regione Piemonte ha istituito un modello unico, da presentare al SIRA</p> <p>Criticità:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) Non tutti i comuni hanno un sistema informatizzato per lo sportello unico, quindi l'Autorità Competente NON ha accesso a tutte le pratiche; 2) La verifica della corretta presentazione dell'istanza, da eseguire in 30 giorni, è resa meno efficace in caso il SUAP non comunichi tempestivamente con la Provincia; 3) Necessità di convocare la Conferenza di Servizi, da parte del SUAP, in caso titoli abitativi con tempistica maggiore di 90 giorni 4) la presentazione della pratica allo sportello unico Regionale, NON sostituisce la presentazione al SUAP, per cui la pratica si presenta 2 volte.
<p>P 1.5 - VInCA</p>	<p>Regione Piemonte</p>	<p>Altri Enti gestori: CMTO, Province di Verbano Cusio Ossola e Alessandria, Enti Parco e Enti Aree Protette</p>	<p>Regione Piemonte non ha ancora adottato le Linee Guida nazionali sulla VInCA, pertanto alcuni step dell'iter sono differenti rispetto ad altre Regioni e questo potrebbe creare qualche disagio. Le criticità maggiori sorgono nei casi in cui la valutazione d'incidenza costituisce endoprocedimento di altre procedure (VIA, VAS, PAUR), nel qual caso i tempi per l'espressione dei pareri non corrispondono completamente e le autorità competenti sono differenti, pertanto possono sorgere problematiche anche in merito alla valutazione tecnica degli impatti ambientali. In casi estremi potrebbe succedere che la necessità di effettuare la VInCA possa sfuggire.</p> <p>Dal monitoraggio effettuato con gli Enti Gestori non emergono particolari criticità sul rispetto delle tempistiche. Tutte le amministrazioni periferiche hanno lamentato carenza di competenze nel caso di procedure ad ampio coinvolgimento territoriale o complessità ecologica dell'area obiettivo e difficoltà nell'individuare la corrispondenza con i contenuti richiesti dalla normativa rispetto ai requisiti minimi delle progettualità.</p>
<p>P 2 - Bonifiche</p>	<p>Comuni, Province, CMTO</p>	<p>Province, CMTO, ARPA</p>	<p>L'Autorità competente può essere il Comune oppure la Provincia nel caso di area vasta (contaminazione su territorio di più comuni). Una prima criticità sono i tempi legati alle procedure</p>



			<p>operative che richiedono tempi lunghi e sono Le procedure complesse sono Le criticità risiedono nelle valutazioni tecniche complesse e, nel caso di siti orfani, nella ricostruzione / definizione degli aspetti giuridici legati alla legittimazione dell'intervento pubblico in sostituzione del responsabile dell'inquinamento. Se si tratta di bonifiche a intervento pubblico, i Comuni o le Province / CMT nel caso di siti di area vasta, hanno in capo la redazione del progetto dei capitolati di appalto e documentazione di gara per la realizzazione degli interventi. Emergono criticità per la natura fortemente specialistica di questi progetti; spesso l'Ente competente non ha la professionalità. Le Province e CMT hanno inoltre la competenza sulla certificazione finale dell'avvenuta bonifica. Allo stato attuale sono emerse diverse procedure in corso e molti interventi di bonifica di siti orfani fermi alla fase di progetto per la mancanza di risorse finanziarie</p>
P 3 - Rinnovabili	Province/ CMTO	Regioni, Province/CMTO, Comuni, Soprintendenza, ARPA,ASL, altri enti a seconda della tipologia di impianti	<p>Per le AU si osserva, dal punto di vista normativo, che:</p> <ul style="list-style-type: none"> - il Dlgs 387/03, Art.12 in origine prevedeva una durata massima del procedimento pari a 180 giorni; - il Dlgs 387/03, Art.12 così come modificato dal D.lgs 28/2011 prevede come durata massima 90 giorni (al netto di integrazioni e di eventuale VIA); - le linee guida regionali del 2012 prevedevano una durata massima di 180 giorni; - la Legge 241/90 per le CdS prevede una durata che varia da 90 a 180 giorni a seconda della complessità. <p>I tempi da rispettare, ad oggi, risultano quelli previsti dal D.lgs 28/2011 ovvero 90 giorni. Sembra esserci la necessità di un aggiornamento e un'armonizzazione della norma.</p> <p>Da analisi a campione su alcune pratiche, si osserva che:</p> <ul style="list-style-type: none"> - le Amministrazioni procedono per CdS successive, che in alcuni casi arrivano anche a 4, per motivi svariati (richieste di integrazioni/pareri da parte di altri Enti che arrivano dopo la prima conferenza di servizi, progetto rivoluzionato dopo la prima conferenza di servizi, mancanza di accordo sulle misure di compensazione); - manca una piattaforma condivisa con cui le Amministrazioni e gli Enti coinvolti possano gestire il flusso procedurale e documentale e scambiarsi le comunicazioni; - manca un database comune interrogabile.
P 4 - Rifiuti	Province/ CMTO	Regioni, Province/CMTO, Comuni, Soprintendenza, ARPA, ASL, altri enti a seconda della tipologia di impianti	<p>Le criticità riscontrabili nei procedimenti inerenti impianti di smaltimento e/o recupero rifiuti (artt. 208, 214 e 216 d.lgs. 152/2006) sono spesso riconducibili ad una non completa redazione della relazione progettuale e dei documenti tecnici di supporto. In tal senso la definizione di linee guida univoche esplicative ad uso di tutti gli attori coinvolti (dagli enti al proponente al progettista) potrebbe rappresentare un supporto concreto ed efficace. Ulteriori allungamenti dei tempi si riscontrano nel caso in cui la procedura ricada nella casistica di sottoposizione a VIA e/o ad altri endoprocedimenti (prevalentemente AIA,AUA) che concorrono ad ampliare e complicare l'iter autorizzativo ovvero alla gestione delle conferenze dei servizi. In tutte queste casistiche le criticità evidenziate per i singoli endoprocedimenti vanno a sommarsi a quelle specifiche della procedura in oggetto.</p>
P 5.1 - Permesso di costruire	Comuni (edilizia privata, SUAP)		<p>Attività in capo ai Comuni, proceduralmente consolidata. Le criticità si possono verificare nel processo iterativo di verifica quando devono esprimersi più amministrazioni (Soprintendenza,</p>



			Vigili del Fuoco, Sismica ecc.) i pareri delle quali possono incidere sul progetto, richiedendone una modifica che deve essere riesaminata da tutti i soggetti. In questo senso una tempestiva convocazione con tutte le amministrazioni interessate all'istruttoria e un corretto funzionamento della conferenza di servizi sono requisiti cardine per l'approvazione del progetto. Altra criticità che si può rilevare, in particolare per il procedimento unico SUAP, è l'ampio spettro di conoscenze relative ad aspetti settoriali necessario per il corretto indirizzamento della pratica agli enti con competenze istruttorie.
P 5.2 - Varianti urbanistiche			Processo che spesso si inserisce all'interno dei procedimenti di carattere ambientale. Molteplici le tematiche che si correlano (ambientali, paesaggistiche, acustiche, sismiche, geologiche, idrogeologiche, rischio industriale...) e molteplici gli enti che partecipano al processo (comuni, province, Regione, ARPA, Soprintendenza, ASL....) Se negli enti maggiori la complessità di questa materia è coordinata da personale preparato, spesso, con la polverizzazione dei Comuni caratterizzante il territorio del Piemonte, chi deve affrontare queste tematiche non ha le competenze per coordinare una materia così variegata e complessa. Inoltre l'attuale legge urbanistica rimane quella del 1977 continuamente rivista ed adeguata alle norme vigenti, ma non aggiornata nel suo impianto. Molte le verifiche di adeguatezza alla pianificazione sovraordinata rendono inoltre complicato il lavoro dei tecnici comunali e degli urbanisti che non riescono ad aggiornarsi alle continue novità e adempimenti. La complessità di adeguarsi rende inoltre le amministrazioni comunali reticenti ad aggiornamenti dei propri strumenti urbanistici facendo sì che si affrontino grandi temi (quelli relativi alle procedure complesse di cui al PTR) con Piani regolatori risalenti ad alcune decine di anni fa. In ultimo, si era in attesa del nuovo testo urbanistico più vicino ai temi ambientali e strategici, ed invece è stata varata l'ennesima legge (LR 7/22) che ha modificato molte norme vigenti e probabilmente allontanato la nuova legge di governo del territorio, complicando ancora una volta la normativa che governa questa materia già di per sé complessa.
P 5.3 - Aut. Paesaggistica	Comuni (edilizia privata, Commissione locale per il paesaggio)		Procedimento in capo a Regione e Comuni sempre con il coinvolgimento del Ministero attraverso Soprintendenze (molto sotto organico e con complessità delle istruttorie costrette in tempi molto ristretti). Inoltre il territorio piemontese è vincolato per circa il 60% della sua estensione: le autorizzazioni paesaggistiche da rilasciare sono quindi in numero elevato, prevedono una molteplicità di attori che si devono coordinare per l'espressione e nei piccoli comuni non sempre vi sono tecnici con le competenze necessarie. Rimane anche una minoranza di comuni che non hanno ancora istituito la commissione locale per il paesaggio.
P 6.1 - Appalti di progettazione, affidamento ed esecuzione di lavori	Stazioni Appaltanti	Gli altri enti che concorrono nell'iter di approvazione e realizzazione dell'opera	Le principali criticità nell'ambito degli appalti pubblici sono rinvenibili nel coacervo stratificato di norme ai vari livelli delle varie fonti normative. Si pensi che il Codice dei Contratti Pubblici promana dai principi delle direttive europee a cui spesso però è in contrasto. Il procedimento di appalto è caratterizzato da elevata specializzazione tecnica, amministrativa e giuridica e molto spesso le stazioni appaltanti, non sempre strutturate, si trovano a dover redigere un bando scontrandosi con problematiche non meno gravi quali la sussistenza di un sistema di linee guida (soft



			law), sia vincolanti che non vincolanti, spesso poco chiare se non addirittura in contrasto con la normativa codicistica.
P 6.2 - Appalti acquisti di forniture e servizi	Stazioni Appaltanti		La presenza della necessità di tenere ancora in vita alcune disposizioni del DPR 207/2010, ovvero del regolamento dell'esecuzione del vecchio codice dei contratti (163/2006). Ulteriore criticità è la pratica, invalsa negli ultimi anni dal Legislatore nazionale, di emanare norme in materia di contratti pubblici per il tramite di testi esterni al Decreto 50/2016. La medesima ANAC trova difficoltà nello stabilire se interi settori di attività rientrino o meno nel perimetro degli appalti pubblici. Questa situazione di incertezza di regole comporta un forte disorientamento da parte degli operatori del settore che ogni giorno debbono approvare procedure di affidamento con il timore di eventuali ricorsi giurisdizionali in fase di gara o in corso di esecuzione (veri colli di bottiglia) di cui potrebbero sentirsi responsabili.
P7 - Infrastrutture e digitali	Comuni, Province	Arpa	Secondo la normativa in essere non si rilevano particolari criticità in virtù del meccanismo del silenzio assenso qualora vengano superati i limiti di tempo previsti per legge. Tuttavia manca ancora un confronto con le realtà locali e l'accesso alla baseline per verificare se, oltre gli aspetti normativi, non vi siano degli aspetti operativi che impediscano, nella pratica, il rispetto dei tempi e quindi la rapidità degli interventi.
P8 - Servizio idrico integrato	Comuni/ Province/ CMTO/ATO acque/Gestori SII	Regione, Province/CMTO, Comuni, Soprintendenza, ARPA, ASL, altri enti a seconda della tipologia e localizzazione degli impianti	In alcuni ATO la numerosità dei Comuni e la carenza di personale nell'Ente di Ambito sembrerebbe ritardare le procedure di approvazione dei progetti con le modalità dell'art.158 bis (Conferenze di Servizi sui Progetti definitivi). In molti casi anche dopo l'acquisizione dei pareri in Conferenza di Servizi sono emerse ulteriori criticità nella successiva attuazione degli interventi approvati (Autorizzazioni idrauliche, interferenze con reti RFI, SNAM, ANAS, etc.). Molte AUA per autorizzazione allo scarico sono in arretrato per carenza di personale presso le Province. Ritardi in AIA per gli impianti di depurazione o di trattamento fanghi.

3. ATTIVITÀ REALIZZATE

Regione Piemonte si è posta fin dall'inizio l'obiettivo di massimizzare l'efficacia del Progetto e di comunicare adeguatamente l'opportunità fornita dal PNRR Italia.

E' risultato subito evidente che la complessità della misura, delle modalità organizzative, delle regole del gioco e delle aspettative degli Enti locali sarebbero state sempre più chiare con l'avanzare del lavoro e con la conoscenza più approfondita dei temi su cui misurarsi e che quindi era necessario, nei primi mesi, impostare il lavoro in maniera flessibile con una attenzione particolare all'evolversi delle attività e all'ascolto del territorio, in una logica di concretezza, competitività e di alta qualità.

Si è ritenuto, quindi, corretto affrontare il tema dell'AT con un approccio pragmatico e di Project Management.

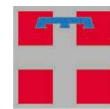
Gli obiettivi trasversali del primo semestre sono stati:



Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU



Presidenza del Consiglio dei Ministri
Dipartimento della
Funzione Pubblica



REGIONE
PIEMONTE

- pianificare le attività, organizzare e costruire il pool di Esperti, nonché definire un piano d'azione;
- diffondere la conoscenza di questa opportunità agli enti territoriali attraverso una informativa diffusa, workshop presso le province, favorendo e incentivando il contatto tra gli Esperti e il territorio per ben spiegare il perimetro e le modalità di attivazione del supporto di assistenza tecnica definito nell'ambito del PT;
- definire un quadro della situazione per provincia rispetto alla numerosità delle procedure incluse nel PT (tipologia, tempi di conclusione) attraverso le informazioni disponibili sui siti web (utile anche per la successiva raccolta dati per la Baseline);
- costruire gli strumenti per attuare il Progetto e per rendere efficace ed efficiente l'attività sul territorio.

Nel primo bimestre del 2022, il pool degli Esperti, in affiancamento agli uffici regionali, ha messo ha punto uno schema operativo di intervento; sono stati poi individuati un primo modello organizzativo e una prima procedura gestionale al fine di individuare e descrivere le attività degli Esperti. Contestualmente è stato implementato un sistema di monitoraggio per il Progetto che tuttora affianca il lavoro del gruppo.

Nel mese di gennaio, il gruppo degli Esperti ha lavorato in forma ridotta composta da pochi specialisti, chiamati "Gruppo di Costruzione del Modello", che ha avviato la sperimentazione prevista dal PT sulla Città Metropolitana di Torino e la Provincia di Asti, coordinandosi al fine di interpretare le prime indicazioni ricevute dal Dipartimento di Funzione Pubblica e dal Piano Territoriale adottato dalla Regione Piemonte. Nel mese di febbraio tutti gli Esperti hanno avviato la loro attività. Nei mesi di marzo e aprile è stata implementata ulteriormente la procedura gestionale per l'organizzazione del lavoro degli Esperti con la creazione di strumenti operativi e flussi per i processi.

Per rispondere in modo adeguato ed efficiente alle richieste del Territorio e per raggiungere efficacemente gli obiettivi di Progetto, Regione Piemonte ha realizzato un "**Sistema Organico di Assistenza Tecnica**" che si basa su 3 principali componenti:

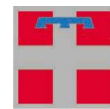
- strumenti: sistema informativo per la trasmissione delle richieste di AT (piattaforma Moon), sistema di monitoraggio, Schede di Pianificazione e definizione dei progetti di Assistenza Tecnica, presidio delle procedure anche in termini di aggiornamento continuo, semplificazione e scambio di buone pratiche;
- persone: il pool di Esperti deve operare sul territorio in modo uniforme, efficiente ed efficace, con adeguata competenza nelle materie oggetto di richiesta di intervento, con un costante raccordo tra Task Force attivate e gli Uffici regionali, con un saldo coordinamento interno;
- indicatori e obiettivi, verso i quali dirigere le attività di progetto al fine di massimizzare l'impatto della misura sul territorio piemontese.



Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU



Presidenza del Consiglio dei Ministri
Dipartimento della
Funzione Pubblica



REGIONE
PIEMONTE

In specifico l'attività legata alle assistenze tecniche a supporto dei territori si è fatta carico di una serie di azioni funzionali alla creazione di una procedura che potesse mappare i vari aspetti di intervento e allo stesso tempo di sviluppare strumenti di lavoro funzionali al supporto degli Esperti.

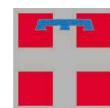
Questo tipo di approccio si è sviluppato per rispondere a molteplici scopi:

- individuare in maniera univoca le attività richieste agli Esperti;
- fornire gli strumenti organizzativi, gestionali e documentali necessari, allo scopo di ottimizzare e rendere misurabile il lavoro di AT;
- descrivere le modalità di redazione, revisione ed archiviazione del sistema documentale relativo alle attività delle *Task Force*;
- uniformare l'operatività sul territorio da parte degli Esperti;
- standardizzare la raccolta dei dati ai fini del monitoraggio;
- registrare il processo di intervento per ogni richiesta di attivazione ai fini del controllo e del continuo miglioramento;
- rendere verificabile la rendicontazione dell'operato degli esperti.

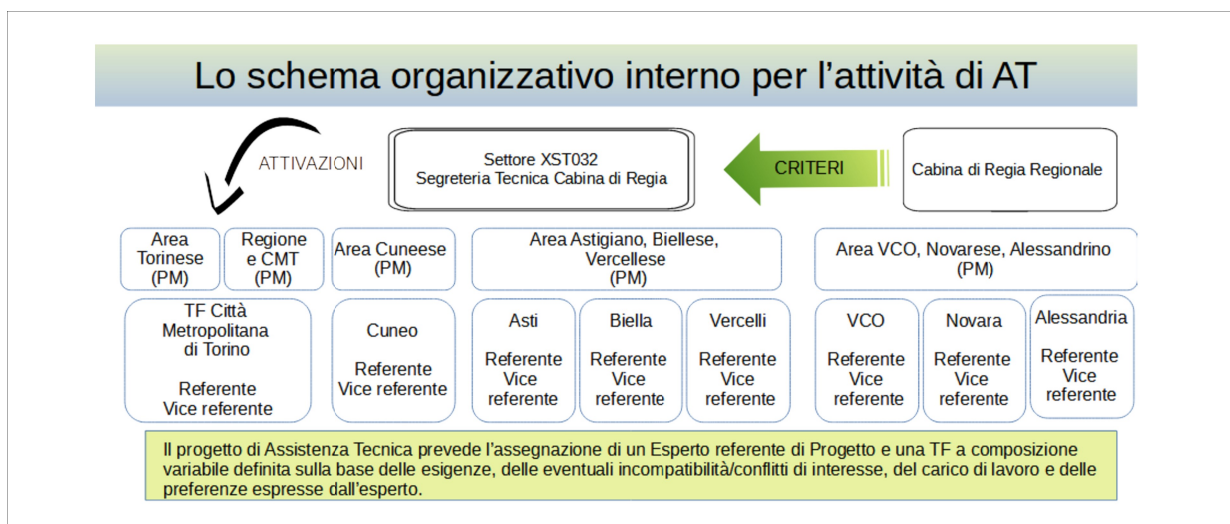
L'assistenza tecnica è stata organizzata secondo principi di flessibilità, competenza professionale e prossimità territoriale, oltre a ottemperare ai dettati normativi concernenti l'inconferibilità e l'assenza di conflitti di interesse o incompatibilità.

Il pool opera con:

- 8 Task Force Territoriali (TFT) a livello provinciale, costituite da due Esperti fissi, di cui un referente ed un vicereferente;
- le Task Force di Progetto (TFP) a geometria variabile, costituite da un team di Esperti, tra cui un referente, individuato, per ogni progetto di AT attivato, sulla base
 - della tipologia di procedura e procedimento oggetto di intervento;
 - dell'ampiezza dell'intervento, ad esempio: numero di endoprocedimenti previsti, complessità, numero di enti coinvolti;
 - della professionalità e delle preferenze espresse dagli Esperti.



- 5 ambiti territoriali con 1 Project Manager (PM) ciascuno, con compiti coordinamento, di supporto alla gestione progettuale, monitoraggio delle attività e standardizzazione degli interventi e delle criticità, raccordo tra Task Force e Regione;
 - della tipologia di procedura e procedimento oggetto di intervento;
 - dell'ampiezza dell'intervento, ad esempio: numero di endoprocedimenti previsti, complessità, numero di enti coinvolti;
 - della professionalità e delle preferenze espresse dagli Esperti.
- a cui si accompagnano 6 Referenti di Procedura Complessa (RPC) coincidenti con la figura professionale dell'ingegnere Ambientale contrattualizzato come Senior, con compiti trasversali di supporto agli Esperti e di relazione tecnica con gli Uffici competenti regionali;



Si tratta dunque di un'organizzazione a geometria variabile che vuole rispondere con flessibilità a richieste al momento non quantificabili e che comunque postulano un lavoro di analisi preliminare per verificarne la fattibilità sulla base della cornice normativa e attuativa.

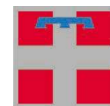
L'attività di Assistenza tecnica si avvale degli strumenti operativi che via via si stanno implementando e di una maggiore definizione dei gruppi e delle professionalità nei territori. E' stata definita la "Scheda di Assistenza tecnica" e lo schema del "Progetto AT" che viene sottoscritto da Regione Piemonte ed il Soggetto Destinatarario. Negli ultimi mesi, gli strumenti sono stati affinati e resi disponibili in formato elettronico Google Sheet condiviso con il pool di Esperti, al fine di creare una raccolta dati per il monitoraggio.



Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU



Presidenza del Consiglio dei Ministri
Dipartimento della
Funzione Pubblica



REGIONE
PIEMONTE

Dopo alcuni step di validazione di questi strumenti effettuati su casi pilota per collaudarne l'utilizzo e l'efficacia, la loro versione finale, approvata dagli uffici regionali, è stata condivisa con tutti gli esperti ed è attualmente operativa a supporto di tutte le assistenze tecniche del territorio piemontese.

3.1 Procedure oggetto di intervento

[Numero di procedure che hanno beneficiato dell'assistenza tecnica, per tipologia]

Come detto precedentemente, Regione Piemonte ha attivato la procedura di Assistenza Tecnica in modo parallelo e sinergico con l'attività di costruzione delle Baseline. Tale impostazione ha permesso di individuare azioni e strumenti necessari per l'erogazione del servizio sul territorio.

Prima di analizzare i risultati di questa attività, è bene richiamare la cornice regolamentare relativa.

L'attività professionale degli esperti può essere prestata presso:

- l'amministrazione committente (Regione Piemonte);
- gli Enti Locali del territorio (Province e Comuni);
- altri soggetti pubblici e privati interessati dalle misure di semplificazione oggetto dell'incarico.

Gli Enti del territorio piemontese, pertanto possono avvalersi delle attività di esperti e professionisti qualificati per l'Assistenza Tecnica (AT) nelle Procedure Complesse del PT, nell'ambito del rapporto contrattuale gestito dalla Regione e si configurano quali "**Soggetti Destinatari**" e, pertanto, beneficiari ultimi, del Progetto 1.000 Esperti.

Gli Esperti sono identificati quali "**Soggetti Realizzatori**" del Progetto. L'Esperto effettua le prestazioni di consulenza e di supporto con mezzi e organizzazione propri e con autonomia di esecuzione, in assenza di qualsiasi vincolo di subordinazione e senza essere soggetto a vincoli di orario predeterminati. Esegue l'incarico conferito secondo le modalità di esecuzione concordate con Regione Piemonte e con il soggetto destinatario dell'Assistenza Tecnica, tra le quali, in via esemplificativa, attività di ricerca e supporto "da remoto" o "sul campo" ("desk" o "field"),

produzione di documenti, pareri, studi e ricerche, analisi e controllo di documentazione, interlocuzioni dirette e indirette, partecipazioni a riunioni.

L'Assistenza Tecnica può essere erogata, nell'ambito delle procedure complesse individuate nel PT, nei seguenti ambiti:

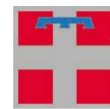
- nella gestione delle procedure complesse comprese nel Piano Territoriale di Regione Piemonte;
- a supporto del recupero dell'arretrato;
- nell'ambito dei progetti PNRR, a supporto dei soggetti proponenti per accelerare i tempi di istruttoria da parte degli Enti preposti, con esclusivo riferimento alle procedure complesse ed



**Finanziato
dall'Unione europea**
NextGenerationEU



Presidenza del Consiglio dei Ministri
**Dipartimento della
Funzione Pubblica**



**REGIONE
PIEMONTE**

endoprocedimenti collegati coinvolti, come individuati dal Piano Territoriale di Regione Piemonte precedentemente richiamati;

- di supporto alle attività di misurazione dei tempi effettivi di conclusione delle procedure e dell'arretrato, nonché di proposta per soluzioni di semplificazione.

Sono escluse:

- le attività di supporto alla progettazione di altri interventi realizzati nell'ambito del PNRR – né di altri programmi di carattere europeo, nazionale o locale - o di supporto alla relativa realizzazione, ad eccezione, ovviamente, della gestione delle procedure amministrative ivi coinvolte;
- le attività di assistenza tecnica intese come «azioni di supporto finalizzate a garantire lo svolgimento delle attività richieste nel processo di attuazione complessiva dei PNRR e necessarie a garantire gli adempimenti regolamentari prescritti» (in particolare preparazione, monitoraggio, controllo, audit e valutazione)
- le attività per l'espletamento delle funzioni ordinarie delle strutture amministrative interne dei Soggetti Destinatari (attivazione, monitoraggio, rendicontazione e controllo degli interventi).

Quale principio trasversale del PNRR, è necessario il rispetto della normativa comunitaria e nazionale, con particolare riferimento a quanto previsto dal Regolamento (UE) 2021/241 che disciplina il Dispositivo per la Ripresa e la Resilienza e dal decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, convertito con modificazioni dalla legge 29 luglio 2021, n. 108 e vincola tutte le misure dei Piani nazionali per la ripresa e resilienza (PNRR) a soddisfare il principio di “non arrecare danno significativo agli obiettivi ambientali” (“Do No Significant Harm” - DNSH).

Analisi quantitativa

[Numero di procedure che hanno beneficiato dell'assistenza tecnica, per tipologia]

Al fine di comunicare adeguatamente i dati relativi all'AT, è necessario tracciare il relativo processo di erogazione.

Il Soggetto Destinatario che richiede l'AT, partecipa alla definizione del Progetto di Assistenza

Tecnica (PAT) e sottoscrive per accettazione la Scheda AT, nella quale vengono definiti, alcuni elementi minimi quali:

- l'oggetto dell'intervento;
- la Task Force di Progetto;
- gli output previsti;
- le scadenze previste;
- il numero di giornate assegnate previste.

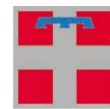
Inoltre collabora con l'Esperto per la predisposizione dei documenti di rendicontazione delle giornate dedicate al Progetto di AT attivato tramite la sottoscrizione del Timesheet.



**Finanziato
dall'Unione europea**
NextGenerationEU



Presidenza del Consiglio dei Ministri
**Dipartimento della
Funzione Pubblica**



**REGIONE
PIEMONTE**

Gli uffici regionali intervengono sulle attivazioni attraverso un cruscotto di controllo che coordina e monitora le risorse. Gli Esperti erogano l'assistenza e compilano le informazioni sul supporto fornito agli enti, attraverso le schede di assistenza loro abbinata.

Il processo di erogazione dell'Assistenza Tecnica prevede una serie di passaggi predefiniti a partire dalla richiesta espressa dall'Ente sino alla conclusione e che si sviluppano come segue:

FASE 0 - RICHIESTA MOON: sul portale della Direzione Ambiente Energia e Territorio è stata creata un'apposita pagina a cui gli Enti possono presentare la propria richiesta di AT, tramite un semplice formulario online, accessibile con SPID.

FASE 1 - CONTATTO: Primo Contatto con l'ente per la comprensione delle esigenze (*A cura della TFT di competenza*)

- Contatto con l'ente da parte del Referente o del Vice Referente territoriale;
- Ascolto della richiesta dell'ente;
- Individuazione criticità secondo quanto indicato dal funzionario dell'ente;
- Raccolta di eventuali contenziosi in corso o urgenza di altro tipo;
- Verifica della coerenza della richiesta AT con le procedure indicate dal PTR/DPCM;
- Compilazione della scheda con le informazioni ricevute;
- Invio primo riscontro agli uffici della Regione Piemonte.

Eventuale comunicazione all'ente in caso di improcedibilità (*a cura del Settore XST032*)

- Se la richiesta non possiede i requisiti di attivazione (es. attività non prevista dal PTR) Regione Piemonte trasmette idonea comunicazione.

FASE 2 - ANALISI: Analisi del Fabbisogno (*TFT integrata dal Referente Procedura Complessa RPC*)

- Incontro con l'ente per analisi della richiesta
- Analisi della documentazione;
- Analisi della richiesta da parte dell'ente (criticità, risorse, tempi ecc);
- Individuazione delle figure interne all'ente di interfaccia per il supporto;
- Verifica preliminare del principio DNSH con l'Ente.

FASE 3 - PROGETTAZIONE: Proposta a Regione del PAT (*TFT + RPC + PM*)

- Valutazione delle relazioni tra l'assistenza richiesta e la Baseline dell'Ente;
- Impatto sugli indicatori (tempi, ritardo);
- Valutazione degli obiettivi rispetto al PT e ai criteri di priorità individuati dalla Cabina di Regia;
- Raccolta delle informazioni propedeutiche alla stesura del Progetto di AT;
- Stesura del progetto di AT;

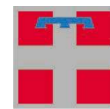
FASE 4 - SOTTOSCRIZIONE: Approvazione progetto AT



**Finanziato
dall'Unione europea**
NextGenerationEU



Presidenza del Consiglio dei Ministri
**Dipartimento della
Funzione Pubblica**



**REGIONE
PIEMONTE**

- Abbinamento degli Esperti secondo: carico di lavoro, verifica disponibilità, compatibilità ed esclusione dalla lista di incompatibilità dell'Ente e abbinamento tempi di intervento;
- Sottoscrizione del progetto di AT (a cura del Settore Regionale XST032);
- Invio progetto AT all'Ente;
- Accettazione tramite sottoscrizione del progetto da parte del Soggetto Destinatario

FASE 5 - EROGAZIONE: Erogazione dell'assistenza tecnica, chiusura e Customer Satisfaction (Task Force di Progetto TFP)

- Erogazione del supporto;
- Verbalizzazione dell'attività ed eventuale redazione degli output;
- Analisi delle criticità e delle soluzioni individuate (riporto in MAC, vedi Analisi delle criticità e strumenti di rilevazione);
- Chiusura dell'Assistenza Tecnica;
- Rilevazione della Customer Satisfaction

L'erogazione dell'Assistenza Tecnica



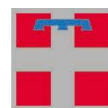
STRUMENTI

- SCHEDA DI ASSISTENZA TECNICA
- DOCUMENTO DI POLICY PER GLI ENTI
- MODELLO ANALISI CRITICITA' (MAC)
- TIMESHEET ATTIVITA' DELL'ESPERTO PRESSO L'ENTE DA SOTTOSCRIVERE
- CUSTOMER SATISFACTION

Richieste di Assistenza Tecnica sul Territorio (situazione al 26 giugno)

Le Richieste di Assistenza Tecnica pervenute dal portale online "Moon", sono 45. A seguito della verifica di conformità al PT, 8 richieste risultano non recepibili.

La Tabella che segue distribuisce le richieste per Provincia:



Richieste di Assistenza tecnica	Totali	Avviate	Non Conformi PTR
Alessandria	10	9	1
Asti	2	2	
Biella	3	2	1
CMTo	11	9	2
Cuneo	7	5	2
Novara	7	6	1
VCO	0	0	
Vercelli	5	4	1
Totale	45	37	8

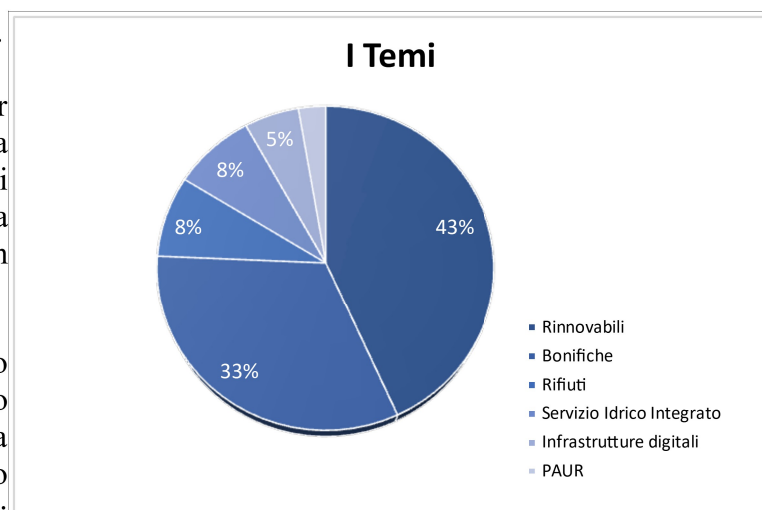
Va precisato che **il numero di richieste non corrisponde al numero di procedimenti da esaminare**, che risulta molto superiore e in quanto, in alcuni casi, la singola richiesta verte su più procedimenti o su più siti dello stesso procedimento.

È questo il caso delle province di:

- Cuneo (oltre 600 procedimenti/siti su servizio idrico Integrato – oltre 120 procedimenti/siti su Rinnovabili)
- CMTO (circa 10 procedimenti/siti su Bonifiche).

E' in corso la stesura del Progetto per una richiesta di supporto sul tema PAUR nella Città Metropolitana di Torino, richiesta non compresa nella tabella precedente, perché ancora in fase di formalizzazione.

Le province più attive sono Alessandria e CMTO con il numero maggiore di richieste ed il cui iter sta procedendo positivamente (contano rispettivamente 11 e 10 richieste); risultano meno attive le province di Bielle e Asti (rispettivamente 3 e 2 richieste).



Sono da attenzionare la Provincia di Vercelli che ha manifestato un considerevole interesse verso questo Progetto, ma ha formalizzato le richieste solo in minima parte, e la Provincia del Verbano Cusio Ossola che non ha ancora inoltrato richieste di Assistenza Tecnica.

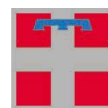
I temi

I temi delle **Rinnovabili** e delle **Bonifiche** rappresentano oltre il **76% del totale**, poco rappresentate sono le richieste di assistenza per le procedure su Infrastrutture Digitali (2) il Sistema Idrico Integrato (3), i Rifiuti (3) e il PAUR (1).

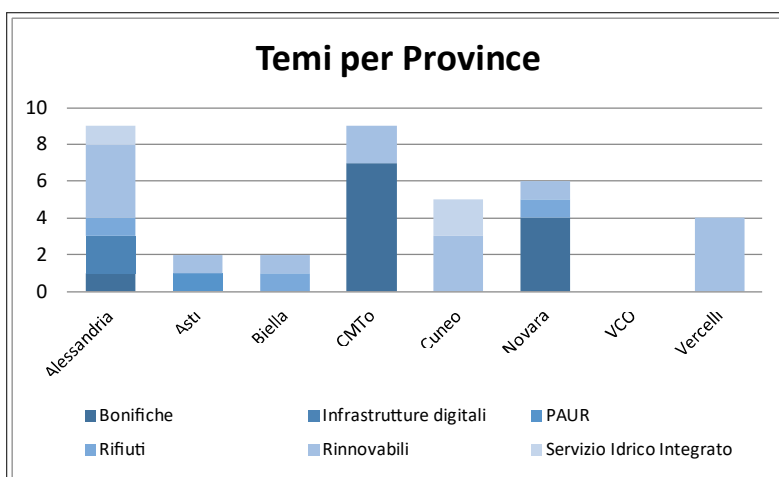
La tabella che segue illustra quanto sopra:

I Temi	Totale
Bonifiche	12
Infrastrutture digitali	2
PAUR	1
Rifiuti	3
Rinnovabili	16
Servizio Idrico Integrato	3
Totale	37

La richiesta di assistenza tecnica sul tema delle Bonifiche è concentrato nella CMTO e nella provincia di Novara, mentre il tema delle Rinnovabili è più consistente nelle province di Alessandria e Vercelli. La tabella che segue evidenzia le richieste di Assistenza Tecnica organizzate per Temi e Province

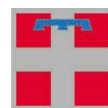


Richieste di Assistenza tecnica	Totale	Bonifiche	Infrastrutture digitali	PAUR	Rifiuti	Rinnovabili	Servizio Idrico Integrato
Alessandria	9	1	2	0	1	4	1
Asti	2	0	0	1		1	0
Biella	2	0	0	0	1	1	0
CMT0	9	7	0	0	0	2	0
Cuneo	5	0	0	0	0	3	2
Novara	6	4	0	0	1	1	0
VCO	0	0	0	0	0	0	0
Vercelli	4	0	0	0	0	4	0
Totale	37	12	2	1	3	16	3

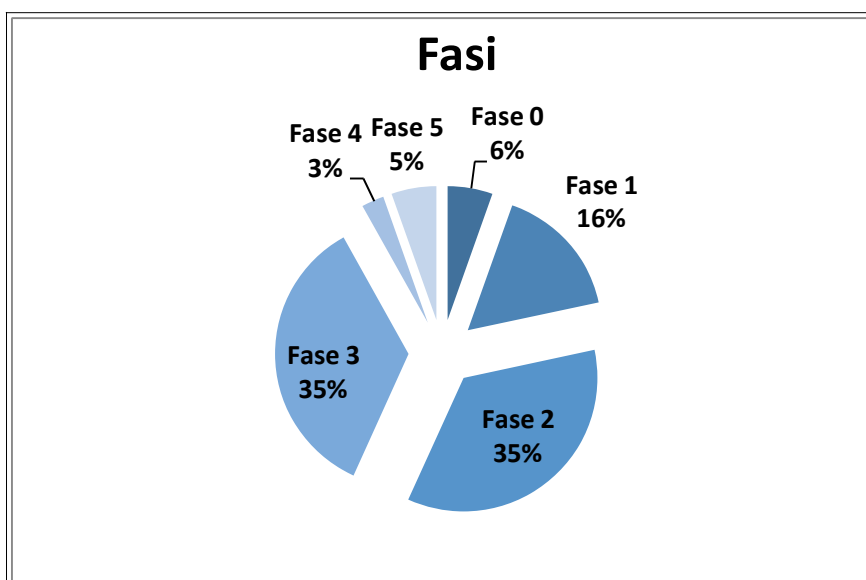


Le fasi dell'Assistenza Tecnica, rappresentano lo stato di avanzamento delle attività e dipendono dalla data della richiesta e dalla disponibilità di tutte le informazioni necessarie per far avanzare il progetto.

Con riferimento alle 37 richieste di Assistenza tecnica avviate, il 70% risultano in Fase 2 (13) e in Fase 3 (13), il 16% sono in Fase 1; mentre per 2 richieste è in corso l'Erogazione dell'Assistenza Tecnica.



Fasi	Numero Richieste
Fase 0	2
Fase 1	6
Fase 2	13
Fase 3	13
Fase 4	1
Fase 5	2
Totale	37



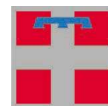
La tabella seguente evidenzia lo stato dei procedimenti per fasi di avanzamento, oltre il 50% delle procedure per bonifiche e oltre il 50% delle procedure per rinnovabili si trova in fase 2; per quanto riguarda la fase 5 (erogazione del servizio) va precisato che per una delle due richieste è stata completata l'attività di Assistenza.



Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU

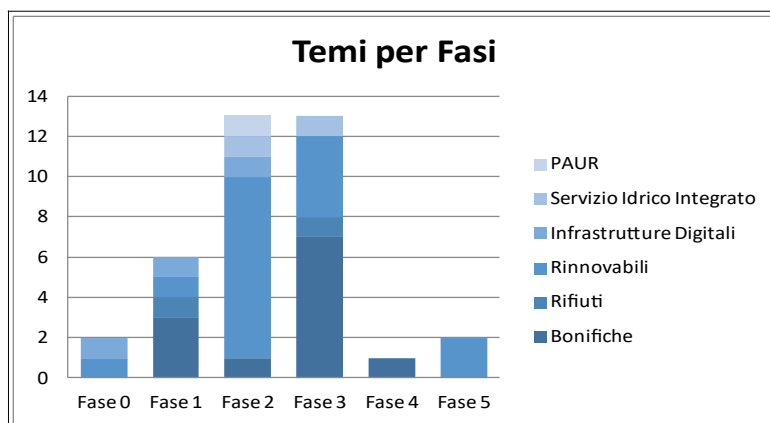


Presidenza del Consiglio dei Ministri
Dipartimento della
Funzione Pubblica



REGIONE
PIEMONTE

Temi	Totali Avviate	Fase 0	Fase 1	Fase 2	Fase 3	Fase 4	Fase 5
Bonifiche	12		3	1	7	1	
Rifiuti	2		1		1		
Rinnovabili	17	1	1	9	4		2
Infrastrutture Digitali	3	1	1	1			
Servizio Idrico Integrato	2			1	1		
PAUR	1			1			
Totale	37	2	6	13	13	1	2

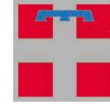




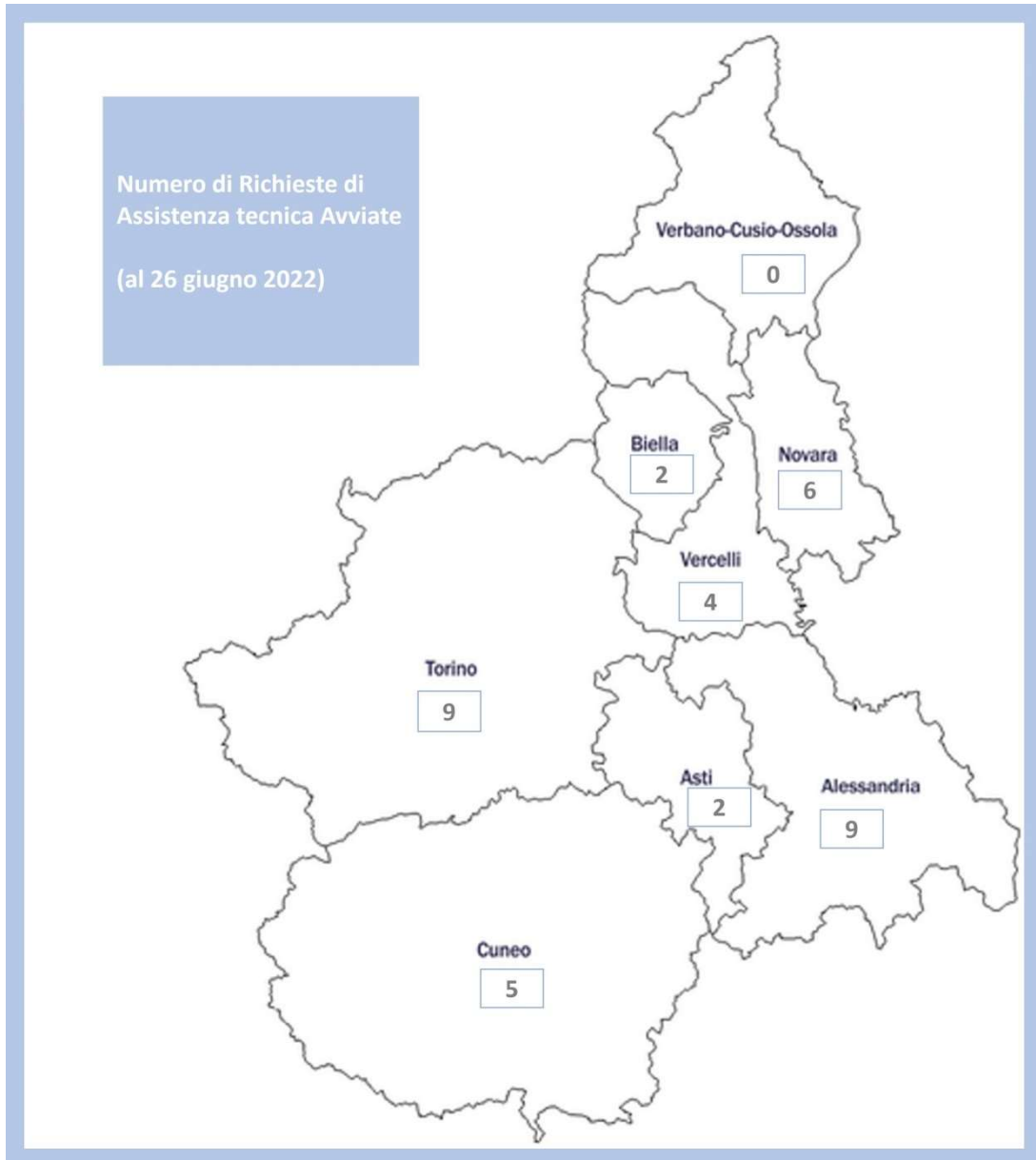
**Finanziato
dall'Unione europea**
NextGenerationEU



Presidenza del Consiglio dei Ministri
**Dipartimento della
Funzione Pubblica**



**REGIONE
PIEMONTE**

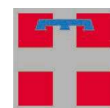




**Finanziato
dall'Unione europea**
NextGenerationEU



Presidenza del Consiglio dei Ministri
**Dipartimento della
Funzione Pubblica**



**REGIONE
PIEMONTE**

3.2 Attività svolte ed eventuali criticità

[Attività di assistenza svolte nella gestione delle procedure oggetto di intervento, eventuali problemi incontrati e soluzioni individuate]

Si riassumono di seguito le richieste di AT che sono al momento in gestione da parte del pool di Esperti, con l'indicazione della fase di "maturità" del processo di erogazione, in modo da fornire un quadro qualitativo.

Dal 1 luglio l'attività di AT sarà il "core" del Progetto, pertanto si prevede un'accelerazione dei processi e della numerosità delle pratiche. Nel report del secondo semestre sarà possibile descrivere le attività svolte, gli eventuali problemi incontrati e le soluzioni individuate.

BONIFICHE

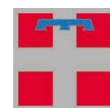
Ente	Argomento / Titolo	Fase di Assistenza
Provincia di Alessandria	Assistenza tecnica per le istruttorie e la redazione pareri per procedimenti di bonifica	Fase 3 Progettazione
Provincia di Novara	Assistenza tecnica per riattivazione iter amministrativo su bonifica di competenza provinciale di strade interpoderali nei comuni di Vespolate e Nibbiola contaminate da pietrisco contenente amianto finanziata dalla Regione Piemonte	Fase 4 Sottoscrizione
Provincia di Novara	Assistenza tecnica per rivalutare la documentazione e lo stato di contaminazione alla luce dei nuovi dati ambientali ai fini della riprogettazione dell'intervento di bonifica di un'area vasta (sito orfano) comprendente il territorio di più comuni. Il POB approvato non è stato finanziato per la notevole complessità e durata (25 anni).	Fase 1 Contatto
Comune di Borgo Ticino (NO)	Assistenza Tecnica per supporto all'iter completo della procedura su sito privato (11000 mq) attualmente sotto sequestro giudiziario –al proprietario è stata emessa ordinanza di smaltimento per discarica abusiva). L'amministrazione dovrebbe intervenire con potere sostitutivo ma è senza finanziamenti	Fase 1 Contatto
Comune di Borgomanero (NO)	Assistenza Tecnica per supporto tecnico per una bonifica su area di proprietà comunale utilizzata negli anni '70 per il conferimento di rifiuti solidi	Fase 1 Contatto
Città Metropolitana Torino	Supporto alla progettazione di interventi di bonifica sostitutivi di competenza della CMT0 (predisposizione del capitolato speciale di appalto per elaborazione del piano della caratterizzazione, effettuazione delle indagini, elaborazione dell'analisi di rischio e del progetto operativo di bonifica)	Fase 3 Progettazione
Città	Realizzazione di una piattaforma online per la gestione delle procedure semplificate di	Fase 3



**Finanziato
dall'Unione europea**
NextGenerationEU

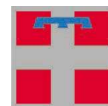


Presidenza del Consiglio dei Ministri
**Dipartimento della
Funzione Pubblica**



**REGIONE
PIEMONTE**

Ente	Argomento / Titolo	Fase di Assistenza
Metropolitana Torino	Bonifica dei siti inquinati (art. 249-242bis D.Lgs 152/2006, DM 31/2015) finalizzata a migliorare l'efficienza dell'attività di controllo esercitata dalla CMTO e a facilitare ed accelerare l'operato delle amministrazioni locali competenti (Comuni) nonché ad ottimizzare l'azione dei soggetti procedenti	Progettazione
Città Metropolitana Torino	Bonifiche, individuazione del responsabile dell'inquinamento (assetti societari, eredità, pratiche giuridico amministrative per individuazione)	Fase 3 Progettazione
Comune di Balangero (TO)	Chiusa in fase 1 per difformità da PTR. Intervento di completamento edificio preordinato alla bonifica/messa in sicurezza permanente del materiale amiantifero presente nel sottosuolo	Non conforme al PT
Comune di Villafranca Piemonte (TO)	E' conforme al PTR. In Fase 2: Analisi del Fabbisogno. Lavori di messa in sicurezza permanente dell'area in cui sono stoccati i rifiuti.	Fase 2 Analisi
Comune di Caselle Torinese (TO)	E' conforme al PTR. Fase 2 completata. In completamento Fase 3. Sito orfano "EX METALCHIMICA" strada Grangiotti n. 64 Caselle T.se - Codice Anagrafe Regionale Siti Contaminati n. 825 per il quale occorre terminare le operazioni di bonifica, stimate con relativo progetto agli atti del Comune prot. 4079 del 28/02/2003.	Fase 3 Progettazione
Comune di Torino	Fase 3: Progettazione Assistenza Tecnica. Procedimenti inerenti le Bonifiche di vario tipo. Bonifiche + appalto pubblico per la realizzazione del POB. Carenze di personale con specifiche competenze in materia di LLPP dall'affidamento progettazione all'esecuzione (gestione tempi di progettazione, procedure di affidamento, rendicontazione, controllo esecuzione dei lavori, gestione di eventuali contenziosi per realizzazione opere e analoga carenza per appalto progettazione. Supporto nella realizzazione documenti relativi al disciplinare di gara ai fini dell'affidamento dell'incarico e gara d'appalto per la realizzazione delle opere	Fase 3 Progettazione
Comune di Carmagnola (TO)	Conforme a PTR. In Fase 3: Progettazione Assistenza Tecnica su procedura Bonifica Italdray. Parere sull'esercizio del potere sostitutivo con assistenza tecnica e giuridica nelle fasi del procedimento. Mancanza di competenze interne e risorse economiche; difficoltà di individuare responsabile dell'inquinamento e responsabile del sito; iter di bonifica alla prima fase di caratterizzazione (presenza nel sito di vasche ancora con materiale inquinante, solventi e morchie; procedura di esproprio temporaneo per accedere al sito per la specificazione del piano di caratterizzazione); utilizzo di pozzi sentinella già presenti sul territorio; no costruzione nuovi pozzi/piezometri; ordinanza del 2015 e rinnovata tutti gli anni per i pozzi potabili, industriali e agricoli a valle del sito per presenza di solventi (ordinanza di limitazione all'utilizzo).	Fase 3 Progettazione
Comune di Fontanetto Po (VC)	Progettazione e realizzazione del canale scolmatore ad ovest di Fontanetto Po: a breve verrà approvato il progetto esecutivo e successivamente dovrà essere realizzato il bando per la direzione lavori e la gara per i lavori. È necessario un supporto adeguato per queste procedure e le conseguenti rendicontazioni alla regione.	Non conforme al PT



RINNOVABILI

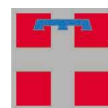
Ente	Argomento / Titolo	Fase di Assistenza
Comune di Torino	Assistenza in corso. Fase 5: Erogazione Assistenza. Carezza personale qualificato (ingegnere energetico + VAS dello strumento urbanistico + supporto coordinamento procedimento complesso). Valutazione degli elaborati prodotti dagli uffici comunali in particolare per le parti sulle valutazioni delle scelte energetiche e sul DTV alla VAS + supporto al coordinamento.	Fase 5 Erogazione
Provincia di Cuneo	A.T. per valutazione dello stato di fatto dei procedimenti autorizzativi non ancora completati relativi agli allevamenti in AIA, ponendo attenzione alle interconnessioni con istanze o provvedimenti ex D.Lgs. 387/2003 sulle energie rinnovabili. Viene richiesto supporto nella predisposizione di modelli di note e provvedimenti, ed assistenza alla compilazione, nel contesto delle procedure informatiche attualmente in uso presso il Settore provinciale, al fine di standardizzare i passaggi amministrativi necessari. Occorre valutare la documentazione dell'Ente per stabilire quali attività di assistenza tecnica il team di esperti può erogare.	Fase 2 Analisi
Provincia di Cuneo	A.T. per la razionalizzazione e gestione sostenibile delle risorse idriche e delle fonti energetiche rinnovabili dei canali irrigui. Richiesta di supporto nella valutazione dei progetti relativi ai procedimenti: 1 - di rinnovo delle grandi derivazioni ad uso plurimo -agricolo/energetico; 2 - delle istanze ad uso idroelettrico in sub-derivazione sui canali di cui al punto 1. Si segnala che tutte le istanze sono soggette a VIA e che alcuni interventi in istruttoria presso l'Ufficio sono finanziati dal "Piano straordinario per la realizzazione di interventi nel settore idrico" e dal Piano Nazionale di sviluppo Rurale. Si evidenzia che l'attività vedrà affrontare numerose problematiche di ordine giuridico in quanto il comparto è da sempre caratterizzato da un elevato grado di contenzioso.	Fase 2 Analisi
Provincia di Biella	Termovalorizzatore: Istanza rilascio giudizio compatibilità ambientale (D. Lgs. 152 /06 e ss.mm.ii. art. 27 bis) e contestuale rilascio A.I.A. per installazioni I.P.P.C. (D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. art. 29 bis) - Progetto denominato: "Impianto per la produzione di energia elettrica e termica mediante combustione di rifiuti speciali non pericolosi in Comune di Cavaglia (BI)", loc. Gerbido (BI), con opere elettrodotto nel Comune di Santhià (BI), presentato dalla "A2A Ambiente" S.p.A. Brescia	Fase 2 Analisi
Provincia di Biella	Progetto agrivoltaico Masserano - Ellomay Solar Italy Seven", da realizzarsi nei Comuni di Masserano loc. Martinella (BI) con opere di connessione nei Comuni di, Brusnengo (BI), Arborio (VC), Rovasenda (VC), San Giacomo Vercellese (VC) e Villarboit (VC), presentato dalla "Ellomay Solar Italy Seven" S.r.l. Bolzano	Fase 2 Analisi
Provincia di Vercelli	Procedimenti complessi FER - Impianto di produzione di bioetanolo e annessa centrale termoelettrica a biomasse; impianto di digestione anaerobica	Fase 2 Analisi
Provincia di Vercelli	Procedimenti impianti FER: fotovoltaici su area di pertinenza autostradale e su area di cava. procedure attualmente sospese per carezza di competenze specifiche per la valutazione tecnica della pratica - problematiche inerenti alla procedura di esproprio - problematiche di interconnessione attività di cava e fotovoltaico	Fase 2 Analisi
Provincia di Asti	Procedim. autorizz. unico ex art. 27bis D.Lgs 152/06 ed art. 12 D.Lgs 387/03 per costruzione e esercizio di impianto per produzione energia elettrica da fonte idraulica tramite couso di	Fase 5



**Finanziato
dall'Unione europea**
NextGenerationEU

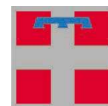


Presidenza del Consiglio dei Ministri
**Dipartimento della
Funzione Pubblica**



**REGIONE
PIEMONTE**

Ente	Argomento / Titolo	Fase di Assistenza
	traversa esistente sul Fiume Tanaro nel comune di Castello di Annone (AT). Richiesta di parere legale per estensione proroga	Erogazione
Provincia di Vercelli	Procedimenti autorizzativi per impianti FER idroelettrici: 4 autorizzazioni 387 di cui una con esproprio da istruire e concludere rilascio dei provvedimenti di VIA, 387 e concessione	Fase 2 Analisi
Provincia di Vercelli	Procedura di rinnovo di concessione idrica a scopo idroelettrico con contenzioso aperto da anni per la mancata definizione delle regole di couso con impianto idroelettrico posto a monte	Fase 2 Analisi
Comune di Argentera (CN)	A.T. per l'assistenza tecnica in fase di esecuzione di tre progetti sull'efficientamento energetico (colonnine elettriche area camper)	Non conforme al PT
Provincia di Alessandria	Assistenza Tecnica relativa al supporto per rilascio autorizzazioni si impianti per la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili e non rinnovabili/emissioni	Fase 3 Progettazione
Provincia di Alessandria	Assistenza Tecnica per supporto su valutazioni e autorizzazioni ambientali	Fase 3 Progettazione
Comune di Sezzadio (AL)	Assistenza tecnica per supporto a procedura VAS legata alla variante di adeguamento del PRGI al PNRR relativo alla localizzazione dell'installazione impianti fotovoltaici a terra	Fase 2 Analisi
Comune di Sezzadio (AL)	Assistenza tecnica per supporto tecnico per la installazione di fotovoltaico a terra con definizione del valore delle misure compensative ed obbligatorietà del progetto compensativo	Fase 1 Contatto
Comune di Soriso (NO)	Supporto e consulenza a Progetti a valere sul PNRR -infrastrutture sociali di comunità	Non conforme al PT
Comune di Novara	Assistenza Tecnica per la realizzazione e gestione di Comunità Energetiche a seguito di intervento di efficientamento energetico degli edifici comunali, centrali termiche e riqualificazione dell'illuminazione pubblica attraverso la procedura di PPP	Fase 3 Progettazione
Comune di Villar San Costanzo (CN)	Assistenza tecnica per lavori relativi a sistemazione idrogeologica	Non conforme al PT
Città Metropolitana Torino	Autorizzazione unica per la costruzione e l'esercizio di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs 387/2003. Si tratta di tre procedimenti bloccati a causa di procedure di esproprio non attivate, mancanza di documenti per la realizzazione di opere accessorie, oper in contrasto con PGRC.	Fase 3 Progettazione
Comune di Rondissone (TO)	Chiusa per incompatibilità con PTR in Fase 1. Richieste in merito all'assistenza possibile per alcuni finanziamenti PNRR relativi a edificio scolastico per verifica sismica e infrastruttura oggetto di intervento ripristino idrogeologico.	Non conforme al PT



SERVIZIO IDRICO INTEGRATO

Ente	Argomento / Titolo	Fase di Assistenza
Provincia di Cuneo	A.T. per valutazione dello stato di fatto dei procedimenti autorizzativi non ancora completati relativi ad AUA per impianti di depurazione pubblici. Viene richiesto supporto nella predisposizione di modelli di note e provvedimenti, ed assistenza alla compilazione, nel contesto delle procedure informatiche attualmente in uso presso il Settore provinciale, al fine di standardizzare i passaggi amministrativi necessari. Occorre valutare la documentazione dell'Ente per stabilire quali attività di assistenza tecnica il team di esperti può erogare.	Fase 2 Analisi
Vignale Monferrato (AL)	Assistenza Tecnica per la messa in sicurezza strade/ Procedure di appalto/messa in sicurezza Territorio	Respinta
Provincia di Alessandria	Assistenza tecnica per supporto tecnico per le concessioni di derivazione pubbliche	Fase 3 Progettazione

RIFIUTI

Ente	Argomento / Titolo	Fase di Assistenza
Provincia di Alessandria	Assistenza tecnica supporto su Autorizzazione Unica Ambientale: rifiuti, emissioni in atmosfera, nulla osta, impatto acustico, spandimenti fanghi in agricoltura, scarico idrico ex art. 124 D.Lgs 152/06 e smi	Fase 3 Progettazione
Comune di Borgomanero (NO)	Assistenza tecnica relativa al supporto tecnico per procedimento di appalto/Progettazione/affidamento/Esecuzione per lavori di adeguamento del centro di raccolta rifiuti (via Resega)	Fase 1 Contatto

INFRASTRUTTURE DIGITALI

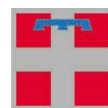
Ente	Argomento / Titolo	Fase di Assistenza
Comune di Sezzadio (AL)	Assistenza Tecnica per la gestione amministrativa del rilascio autorizzazione per installazione fibra ottica	Fase 1 Contatto
Comune di Vignale Monferrato (AL)	Assistenza tecnica per supporto tecnico alla autorizzazione all'installazione di infrastrutture digitali per la distribuzione della banda larga	Fase 2 Analisi
Polo telematico del Biellese	A seguito di Accordo di Programma regionale, è stata realizzata una rete in FO in Biella, erogato un servizio di connettività sul territorio prevalentemente montano (zone	Non conforme al



**Finanziato
dall'Unione europea**
NextGenerationEU



Presidenza del Consiglio dei Ministri
**Dipartimento della
Funzione Pubblica**



**REGIONE
PIEMONTE**

Ente	Argomento / Titolo	Fase di Assistenza
	bianche) tramite ponti radio (tralicci) e oasi wifi con lo scopo di superare il digital divide. Le evoluzioni digitali richiedono uno studio e una proposta di "riqualificazione" e aggiornamento delle infrastrutture: è richiesta un'analisi puntuale sulla qualità, attualità ed efficienza della rete infrastrutturale esistente, della sua gestione, onde procedere con le scelte da attuarsi per il futuro, atta a valutare l'infrastruttura provinciale esistente e la velocità di connessione garantita in riferimento agli obiettivi nazionali ed europei.	PT

PAUR

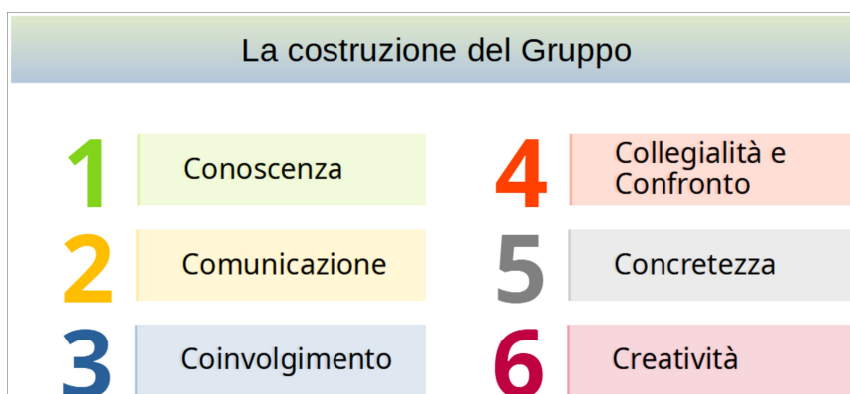
Ente	Argomento/ Titolo	Fase di Assistenza
Provincia di Asti	Procedim. autorizz. unico ex art. 27bis D. Lgs 152/06 ed art. 8 DPR 160/2010 (variante urban. semplif. - art. 17bis della LR 56/77) per costruzione e esercizio di impianto sportivo motoristico in Castagnole Monf.to (AT). Il procedimento è sospeso, su richiesta del proponente, per acquisizione di integrazioni.	Fase 2 Analisi

Gestione del Progetto

Il Progetto 1.000 Esperti è primo nel suo genere: è costituito da un unico strumento e correlata voce di spesa, il pool di Esperti a cui sono assegnati diversi obiettivi da raggiungere con la collaborazione e diretta interrelazione di diversi livelli istituzionali.

La gestione del Team implica la necessità di una forte pianificazione e programmazione delle attività, non dimenticando ciò che, in tutte le buone realtà, è fondamentale, ossia l'attività di costruzione del gruppo, al fine di rendere più efficiente ed efficace l'attività.

Regione Piemonte ha impostato il Progetto sulla base delle seguenti parole guida:



E' previsto un incontro plenario mensile in presenta e online per allineamento e approfondimento.

Le attività di rendicontazione delle attività si sono rivelate complesse, pertanto per il primo bimestre è stato redatto un “primo manuale” in attesa delle indicazioni dal DFP, nel secondo bimestre è condotta una sperimentazione per effettuare alcuni controlli incrociati e per dare un supporto agli Esperti nell’attività di redazione dei documenti, dal terzo bimestre è stata emanata la Versione 2 delle Linee Guida con le quali è stata introdotta una fase di *Peer Review* a cura del gruppo dei PM.

Nel primo semestre è stato elaborato un Piano d’Azione contenente le principali linee di attività, come si riassume nello schema seguente:

Obiettivi e azioni 2022 – Il Piano d'Azione			
OBIETTIVI DEL PROGETTO	DATA	TASK FORCE	COORDINAMENTO
Avvio di almeno il 50% delle richieste	31 dicembre	TF Territoriali – Referenti per ambito provinciale e componenti a geometria variabile	PM Regione Piemonte in collaborazione 5 PM
Definizione della Baseline	Primo report 31 maggio Report definitivo 30 giugno	TF Baseline	PM ingegnere gestionale
Mappatura Procedure e analisi delle criticità	30 aprile	TF Procedure Complesse	PM ingegnere gestionale
Revisione Piano Territoriale	Prima realese 30 aprile Seconda realese 30 giugno	TF Procedure Complesse	PM ingegnere gestionale
Sistema informativo	Prima realese 30 giugno Seconda realese 31 dicembre	TF ICT	Esperto amministrativo
Modello Analisi delle Cricità	Prima realese 30 aprile Seconda realese 30 giugno	TF MAC	PM esperto progetti complessi
Monitoraggio	31 dicembre	TF Monitoraggio	PM esperto progetti complessi
Proposte di semplificazione	Prima realese 30 novembre Seconda realese 15 dicembre	GO Legali	PM ingegnere gestionale e Referente Omologhi Legali
Policy e raccordo normativo	30 aprile	GO Legali	Referente Omologhi Legali
Rendicontazione	Finanziaria - bimestrale Attuazione - semestrale	Segreteria Tecnica	PM ingegnere gestionale

Nel secondo semestre verrà perfezionata la procedura e affinata la pianificazione delle AT e delle Attività trasversali.

La comunicazione

Regione Piemonte ha fin dall’inizio concentrato la sua attività e organizzazione nel massimizzare e diffondere la conoscenza di questa opportunità agli enti del territorio attraverso un’informativa diffusa, workshop presso le Province, favorendo ed incentivando il contatto tra gli Esperti e il territorio per ben spiegare il perimetro e le modalità di attivazione del supporto di assistenza tecnica definito nell’ambito del PT.

Il Progetto è stato dotato di un'immagine coordinata, nel rispetto delle indicazioni della Circolare 9 del MEF e della Circolare del DFP del 5 maggio 2022. Sono state inoltre fornite puntuali indicazioni agli Esperti, anche provvedendo un *template* per la presentazione degli output.



Obiettivi trasversali

Il Rafforzamento Amministrativo

Il tema del rafforzamento amministrativo è oggetto di approfondimento, vista l'importanza per la buona riuscita del Progetto. Sono in corso alcune sperimentazioni sul territorio, al fine di individuare le modalità per attuare operazioni di *Capacity Building*, partendo dall'erogazione dell'AT, che hanno permesso di definire alcune fasi fondamentali del processo, che possono essere riassunte come segue.

STEP 1: Supporto Tecnico

- Definizione degli ambiti di intervento
- Definizione dei profili tecnici
- Costituzione del team di lavoro
- Individuazione colli di bottiglia

STEP 2: Interventi Strutturali

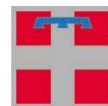
- Selezione degli argomenti
- Definizione obiettivi
- Definizione del target di riferimento (verso istanti o verso uffici)
- Costituzione del gruppi di lavoro
- Analisi dei problemi/temi e obiettivi di dettaglio
- Linee guida per gli uffici
- Ricerca delle buone prassi



Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU



Presidenza del Consiglio dei Ministri
Dipartimento della
Funzione Pubblica



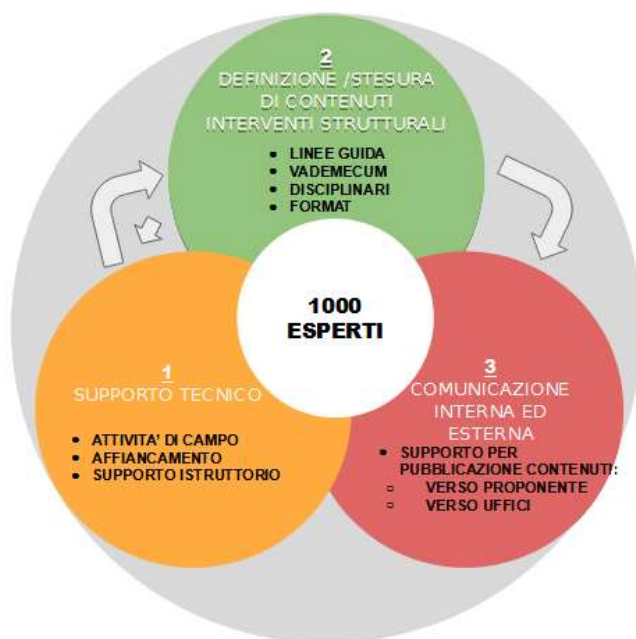
REGIONE
PIEMONTE

- Materiale 1.000 Esperti (diagrammi di flusso, cronoprogrammi, proc.)
- Valutazione / adattamento / integrazione (con i risultati sul campo)
- Valutazione dell'impatto su org. ente
- Implementazione
- Ufficializzazione della Linea Guida
- Aggiornamento / Rev. Regionale
- Stesura finale / Pubblicazione
- Monitoraggio
- Vademecum
- Realizzazione di una check list per valutazione della completezza documentale e dei singoli elaborati
- Revisione / validazione Regionale
- Documenti verso gli istanti
- Check list a partire dalla norma
- Testi non tecnici

STEP 3: SUPPORTO PER LA COMUNICAZIONE

- Definizione di un piano di comunicazione
- Documento per le indicazioni di base per la comunicazione verso l'interno
- Documento per le indicazioni di base per la comunicazione verso l'esterno

Riassumibile con la rappresentazione seguente:

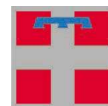




Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU



Presidenza del Consiglio dei Ministri
Dipartimento della
Funzione Pubblica



REGIONE
PIEMONTE

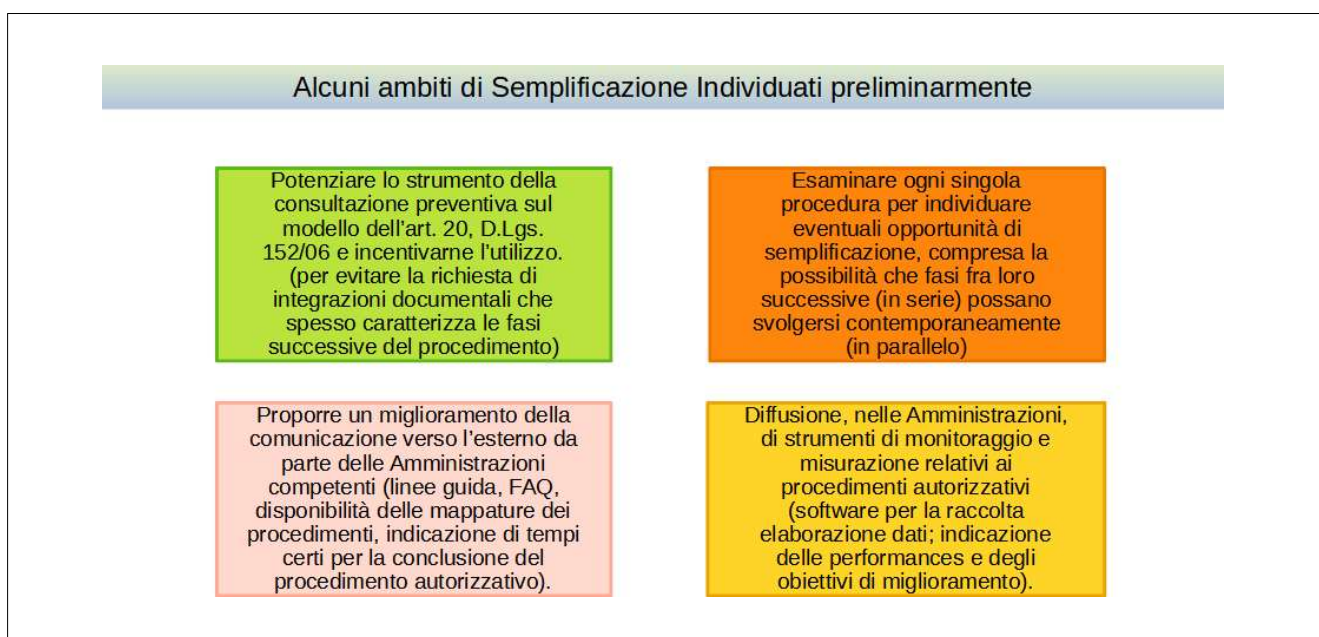
Le Proposte di semplificazione: metodologia e risultati

L'analisi delle criticità e la rilevazione dei colli di bottiglia, trova come punto di chiusura la definizione di eventuali proposte di semplificazione delle procedure autorizzative riconducibili alle procedure complesse ed agli endoprocedimenti oggetto del PTR.

E' stato individuato un Gruppo di Lavoro incaricato dell'attività costituito da un PM Ingegnere Gestionale e il Gruppo omologhi Legali, che ricorreranno anche alla collaborazione degli Esperti nelle varie discipline direttamente coinvolti.

La formalizzazione di una proposta definitiva è prevista entro il 15/12/2022, come da PT, allorquando saranno stati effettuati approfondimenti mirati sulle procedure e sugli endoprocedimenti di particolare interesse ai fini delle proposte di semplificazione.

Al momento è stata effettuata una prima ricognizione dei potenziali ambiti di intervento, che è possibile riassumere nello schema seguente:



3.3 Rispetto del cronoprogramma

[Allineamento delle attività svolte e delle relative tempistiche rispetto al cronoprogramma stabilito nel Piano territoriale]

Il cronoprogramma dell'intervento prevede il raggiungimento di *milestone* e *target* fino alla metà del 2025. La verifica sul rispetto delle scadenze, dal cui esito positivo dipende l'erogazione dei fondi, avviene invece su base semestrale.

Gli obiettivi, riferiti al periodo novembre 2021 – giugno 2022, risultano tutti raggiunti ed in alcuni casi anticipati rispetto alla scadenza pianificata.

Di seguito si sintetizzano le *milestone* ed i risultati conseguiti rispetto alle due tipologie di attività:

- Attività propedeutiche /organizzative
- Attività operative.

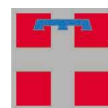
Attività propedeutiche/organizzative			
Milestone	Attore	Scadenza	Risultato
Attivazione cabina di Regia	Regione Piemonte	15 Nov. 2021	✓
Definizione criteri di selezione degli esperti nell'ambito della rosa indicata dal DFP		30 Nov. 2021	✓
Istituzione Struttura Speciale Regionale		31 Dic. 2021	✓
Definizione Piano di Attività di dettaglio del Settore e organizzazione delle Attività delle task force			
Conferimento Incarichi			



Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU



Presidenza del Consiglio dei Ministri
Dipartimento della
Funzione Pubblica



REGIONE
PIEMONTE

Attività Operativa				
Milestone	Attore	Scadenza	Attività	Target
Verifica della lista iniziale delle Procedure oggetto dell'intervento di semplificazione	Regione Piemonte e Pool di Esperti	31 Gen. 2022	E' stato ricostruito il flusso delle procedure e dei relativi endoprocedimenti attraverso la redazione di schede che costituiscono una sorta di 'catalogo parlante' in cui sono riportate: Normativa (Europea-Nazionale-Regionale- Linee Guida);Flow Chart della procedura; Diagramma di Gantt; Enti Interessati;	✓
Eventuale rivisitazione dei target e delle procedure complesse oggetto di supporto a seguito della verifica dei dati della baseline		30 Apr. 2022	Elaborata una proposta di revisione del PTR introduce quindi 2 principali elementi di integrazione:- estensione del perimetro di intervento della TA, per includere i procedimenti che rappresentano importanti realtà sul territorio; introduzione di criteri per la misurazione dei risultati.	✓
Completamento Rilevazione dei tempi delle procedure definizione baseline e target annuali		30 Giu. 2022	Le procedure da rilevare sono state individuate sulla base dell'indagine confluita successivamente nel Piano Territoriale, approvato con D.G.R. 4527 del 14.01.22. A questo gruppo si è aggiunto il procedimento di PAUR/VIA inteso come procedimento "madre".	✓
Attivazione sistema di Monitoraggio		30 Giu. 2022	Il sistema di monitoraggio è stato impostato per flussi dal mese di febbraio. E' stato avviato nel mese di Aprile inizialmente con focus sulle richieste di assistenza tecnica e successivamente ampliato al complesso di attività	✓
Report semestrale di Monitoraggio		31 Dic. 2022		
Report semestrale di Monitoraggio		30 Giu. 2023		
Report semestrale di Monitoraggio		31 Dic. 2023		
Report semestrale di Monitoraggio		30 Giu. 2024		
Report semestrale di Monitoraggio	31 Dic. 2024			

4. RISULTATI

[Avanzamento dei risultati in termini di riduzione dei tempi e smaltimento degli arretrati e cause di eventuali scostamenti rispetto a quanto programmato]

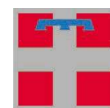
I risultati in termini di riduzione dei tempi e smaltimento degli arretrati e cause di eventuali scostamenti rispetto a quanto programmato non sono ovviamente a disposizione per il primo semestre. Sono però molte le attività svolte per la buona riuscita del Progetto. E' stata infatti costituita la base per l'avvio a pieno regime dell'attività sul territorio.



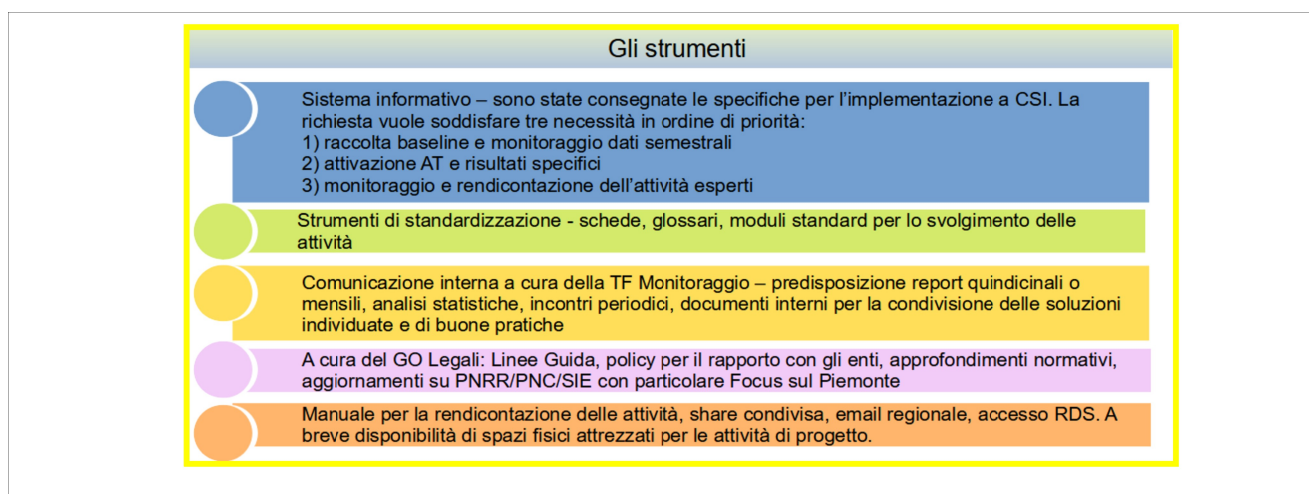
Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU



Presidenza del Consiglio dei Ministri
Dipartimento della
Funzione Pubblica



REGIONE
PIEMONTE



Il monitoraggio: metodologia e strumenti

Con “**monitoraggio**” si intende quindi il complesso di procedure, tecniche e attività volte alla rilevazione e al trattamento dei dati relativi allo stato di avanzamento del progetto in modo da identificarne per tempo i rischi e i potenziali problemi e intraprendere, quando necessarie, le azioni correttive volte a rimettere il progetto in linea con i propri obiettivi.

Il presupposto principale di questa attività di controllo consiste nella possibilità di osservare e misurare regolarmente la produttività del progetto, identificandone gli scostamenti rispetto alla produttività prevista in fase di pianificazione.

Il monitoraggio e controllo includono:

- misurazione dell'avanzamento delle attività del progetto (dove ci troviamo);
- confronto con le previsioni iniziali che costituiscono la Baseline del progetto (dove dovremmo essere);
- messa a punto e controllo delle azioni correttive volte a rimuovere e/o mitigare i problemi e/o evitare i rischi in modo da ristabilire la produttività desiderata del progetto (come dobbiamo continuare);
- sorveglianza verso l'adozione implicita di variazioni di scopo non concordate e approvate.

Il modello di monitoraggio deve rispondere a 2 finalità principali:

- 1) **livello di progetto:** monitoraggio delle attività (coerenza obiettivi/attività/risultati) e dell'adattamento/sviluppo dei prodotti per garantire il raggiungimento dei macro obiettivi previsti;
- 2) **livello delle TF e delle azioni:** monitoraggio delle varie azioni al fine di suggerire alla Cabina di Regia eventuali interventi per reindirizzare le attività per garantire il raggiungimento delle finalità previste.

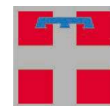
Il monitoraggio si concretizza con la elaborazione dei seguenti documenti:



**Finanziato
dall'Unione europea**
NextGenerationEU



Presidenza del Consiglio dei Ministri
**Dipartimento della
Funzione Pubblica**



**REGIONE
PIEMONTE**

Report richieste di Assistenza tecnica	Report Mensile
<p>Report ogni 2 settimane (al 15 e al 30 del mese) con focus sulle richieste di Assistenza tecnica</p>	<p>Report complessivo con cadenza mensile che riporta l'analisi di tutti gli aspetti relativi al complesso dell'investimento che di volta in volta si attivano:</p> <ul style="list-style-type: none"> • mappatura procedure complesse/criticità rilevate • semplificazione dei procedimenti • censimento Baseline procedure oggetto di PTR • Baseline contenute nelle richieste di assistenza tecnica • richieste di assistenza tecnica • timing (rispetto cronoprogramma) • attività degli esperti • contenzioso • customer satisfaction

Questi gli strumenti utilizzati per il Monitoraggio delle attività:

- 1 Costruzione del Data Base per le “Richieste di Assistenza Tecnica” realizzato con la messa a sistema in un file .xls dei dati derivanti dalla informazione interne alle “Schede di Assistenza tecnica” - compilate dai referenti territoriali su singola richiesta – e dalle informazioni derivanti dal confronto e dalle riunioni quindicinali con i referenti delle Task Force.
- 2 Costruzione del Data Base per le “Raccolta dei dati per la costruzione della Baseline” alimentato con la messa a sistema in file xls dei dati contenuti nelle schede compilate degli Enti e dei dati contenuti nelle singole schede di richiesta di assistenza tecnica (dove è richiesto di compilare la Baseline relativa al procedimento di cui è richiesta assistenza).
- 3 Il monitoraggio delle attività su “Mappatura Procedure Complesse/Criticità/Semplificazioni” avviene attraverso l’informativa strutturata derivante dai referenti delle singole attività.

E’ stato elaborato un apposito documento di metodologia, che descrive come l’attività di monitoraggio si avvale di indicatori, grazie all’aggregazione dei dati raccolti, che consentono l’osservazione e l’analisi delle attività tenendo conto delle variabili legate alla distribuzione geografica nell’area piemontese, alla peculiarità delle procedure, alle risorse umane/esperti, ai tempi. Per quanto riguarda l’Assistenza tecnica è in corso lo sviluppo di indicatori che consentono di monitorare le tempistiche di avvio e di svolgimento delle Fasi di implementazione delle attività di Assistenza.

Programmazione e pianificazione attività successiva alla definizione della Baseline.

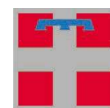
Con la definizione della Baseline si raggiunge la prima *milestone* di progetto e si dà l’avvio alla fase più operativa di supporto alle amministrazioni per la soluzione delle criticità nei procedimenti. Questa fase aveva già preso avvio in Piemonte seppur in forma non piena, poiché si è ritenuto opportuno in prima istanza, concentrare gli sforzi sulla realizzazione della Baseline. Tuttavia, sia i



Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU



Presidenza del Consiglio dei Ministri
Dipartimento della
Funzione Pubblica



REGIONE
PIEMONTE

workshop realizzati nel periodo di marzo, sia l'attività di contatto diretto effettuata dagli Esperti per la costruzione della Baseline, hanno consentito di raccogliere numerose richieste da parte delle amministrazioni e si sta procedendo alla definizione dei progetti di supporto: nel secondo semestre dell'anno si metterà a regime l'attività di assistenza tecnica, dando risposta alle richieste pervenute, e a quelle che arriveranno, formulando pareri puntuali su casi specifici e studiando la possibilità di realizzare progetti di natura sistemica, con la definizione di linee guida e *best practices*.

Con riferimento a quest'ultimo tema, si rende necessario individuare più puntualmente le criticità con maggior ricorrenza. Per l'analisi dei procedimenti presso le amministrazioni, sarà utilizzato in maniera estensiva lo strumento MAC (Modello Analisi Criticità), che consentirà agli Esperti di evidenziare le problematiche nelle pratiche: la raccolta delle risultanze delle analisi puntuali sui singoli casi, permetterà di avere a disposizione una statistica consistente e conseguentemente di sviluppare nuove soluzioni. Obiettivo delle attività del secondo semestre, anche sulla base delle analisi condotte e supportate dallo strumento MAC, è la predisposizione di linee guida e l'elaborazione di ulteriori processi di semplificazione.

Nelle attività da sviluppare nel secondo semestre vi è la definizione del piano di diffusione e valorizzazione dei risultati: diffondere e valorizzare il più possibile i risultati positivi e i prodotti del progetto (linee guida, *best practices*, definizione di specifici casi, ...) ai decisori competenti dei sistemi locali, regionali, nazionali, potrà contribuire alla soluzione di criticità e all'estensione dell'impatto dell'intervento.

Al fine di programmare le attività e anticipare eventuali picchi di carico, sarà avviato uno *scouting* periodico dei bandi di afferenza alle amministrazioni, anche in relazione ai bandi PNRR, le cui tempistiche di attuazione e di spesa sono stringenti.

Nel Rapporto di Monitoraggio del Secondo semestre 2022 si potranno valorizzare i risultati dell'Attività di AT in termini di:

- avanzamento dei target rispetto all'arretrato ed i tempi dei procedimenti come previsti dal PT;
- analisi in termini di OUTPUT dell'attività di TA tramite un'analisi qualitativa rispetto al raggiungimento dei target, come previsto dall'ultima versione del PT;
- analisi di impatto.

Con riferimento a quest'ultimo punto, Regione Piemonte in coerenza con le indicazioni della Commissione Europea ed i principi rispecchiati dalle norme e dalle circolari del DFP (non da ultimo le indicazioni per il PIAO), si è posta il problema di accertare il grado di soddisfazione degli utenti destinatari degli interventi di AT e di rilevare il Valore Pubblico generato dall'intervento, in termini di benessere economico, sociale, ambientale dei cittadini.

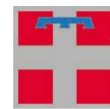
Per attuare tale processo si è ricorso a strumenti di *Project Management* per aumentare la probabilità e la misura della creazione del valore.



**Finanziato
dall'Unione europea**
NextGenerationEU



Presidenza del Consiglio dei Ministri
**Dipartimento della
Funzione Pubblica**



**REGIONE
PIEMONTE**

La creazione del sistema di Progetto diventa il volano per mettere a sistema la performance governando il suo perseguimento in modo equilibrato e funzionale verso obiettivi di sviluppo sostenibile.

In particolare si vogliono monitorare:

- le semplificazioni che sono state adottate a partire dal singolo intervento di AT, in procedimenti:
 - a) dello stesso tipologia
 - b) affini
 - c) diversi
- la riduzione dei casi delle richieste di integrazione da parte agli utenti a seguito dell'adozione di Linee Guida o documenti simili
- la riduzione stabile degli arretrati, come miglioramento a medio lungo termine, anche dopo l'erogazione puntuale dell'AT
- miglioramento delle qualità della vita, come ad es. la riduzioni delle emissioni CO2, i MW di produzione di energia rinnovabile, superfici di bonifica

In termini di controllo di gestione sarà importante monitorare, a titolo esemplificativo:

- l'impatto economico degli interventi di AT rispetto al valore dei procedimenti;
- l'incidenza del costo dell'AT per la soluzione della criticità legata alla pratica
- il grado di tempestività della spesa in relazione alla messa a terra di progetti PNRR, laddove sia attivata l'AT per procedimenti al fine di accelerare la spesa.

Customer satisfaction (questionario per le amministrazioni beneficiarie).

E' importante, per la migliore gestione del progetto, rilevare anche il grado di soddisfazione dei nostri "clienti", oltre all'efficacia misurata mediante le azioni di monitoraggio dell'attività. Programmare e valutare le azioni all'interno di situazioni complesse, quali quelle che hanno investito l'Italia e il mondo negli ultimi anni, è assai difficile perché le variabili e gli attori che agiscono e la rapidità del cambiamento che rende il contesto sempre meno prevedibile, incidono su:

- la fase di "analisi dei bisogni", limitando il quadro conoscitivo iniziale
- i rinvio alle fasi operative della definizione di prassi per la rilevazione degli impatti
- il processo attuativo che responsabilizza gli attuatori nella realizzazione degli impatti e nella loro misurazione
- la valutazione (sia del processo attuativo che dei risultati conseguiti) per poter costantemente apprendere dall'esperienza.

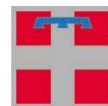
Anche questo progetto si fonda sulla aspettativa di un comportamento attivo dei beneficiari, istituzioni e dipendenti, in termini di richieste, partecipazione, condivisione di informazioni, ecc.; quindi una impropria stima delle loro esigenze rischia di rendere inefficiente tutto l'impianto progettuale.



Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU



Presidenza del Consiglio dei Ministri
Dipartimento della
Funzione Pubblica



REGIONE
PIEMONTE

Si tratta di verificare rispetto agli specifici servizi offerti alle amministrazioni beneficiarie:

- lo scostamento tra i bisogni del “cliente” e il punto di vista del Gruppo di Progetto/Task Force “1.000 Esperti per il Piemonte”, anche in considerazione delle circostanze che i bisogni e le attese non sono sempre ben compresi e che Gruppo di Progetto e beneficiari possono attribuire un ordine di priorità diverso ai bisogni;
- lo scostamento tra le attese del beneficiario e i livelli di servizio definiti, in considerazione del fatto che spesso l’insoddisfazione dipende dal disallineamento tra le proprie attese e i livelli di prestazione previsti dal Gruppo di Progetto;
- lo scostamento tra i livelli di servizio definiti (e promessi) e le prestazioni effettivamente fornite, ascrivibile a disservizi nei processi di produzione e di erogazione dei servizi;
- lo scostamento tra le prestazioni effettivamente erogate e la percezione del beneficiario, il cui grado di soddisfazione dipende anche da aspetti soggettivi e relativi alla propria personale esperienza di fruizione del servizio.

L’invito a compilare il questionario di soddisfazione verrà rivolto a tutti gli interlocutori delle *task force*:

- funzionario di riferimento dell’ente beneficiario;
- referente del procedimento (interfaccia della *task force*);
- In prima istanza si ritiene importante indagare le seguenti variabili:
 - Affidabilità: capacità di erogazione del servizio promesso in modo corretto e preciso, efficacia, competenza;
 - Capacità di risposta: efficienza nel fornire il servizio velocemente in relazione alla tipologia di richiesta;
 - Capacità di rassicurazione: cortesia degli Esperti, capacità degli Esperti di stabilire buone relazioni interpersonali individuali e di gruppo, capacità di ispirare fiducia e sicurezza;
 - Empatia: capacità di comprendere gli stati d’animo dell’interlocutore, capacità di mettersi nei suoi panni, assistenza personalizzata.

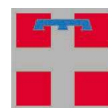
Il questionario è in fase di redazione definitiva.



**Finanziato
dall'Unione europea**
NextGenerationEU



Presidenza del Consiglio dei Ministri
**Dipartimento della
Funzione Pubblica**



**REGIONE
PIEMONTE**

Allegati:

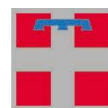
- 1 Baseline**
- 2 Documenti per il Censimento**
- 3 Mappatura Procedure Complesse**
- 4 Tempi Procedure**
- 5 MAC**
- 6 Modello Scheda AT**
- 7 Policy per gli Enti (Allegato 1 scheda AT)**
- 8 Modello per la redazione dell'output**
- 9 Linee Guida Rendicontazione attività**
- 10 Modello monitoraggio**
- 11 Prima realease Customer Satisfaction**
- 12 Scheda di richiesta Moon**



**Finanziato
dall'Unione europea**
NextGenerationEU



Presidenza del Consiglio dei Ministri
**Dipartimento della
Funzione Pubblica**



**REGIONE
PIEMONTE**

Rapporto redatto a cura di

Regione Piemonte, Direzione Ambiente, Energia e Territorio

Settore PNRR 1000 Esperti - Attuazione del Piano Territoriale per il supporto alla Regione ed agli Enti Locali nella gestione delle procedure complesse

dott.ssa Paola Ferrario

dott.ssa Marcella Minunni

dott.ssa Anna Maria Caputano

con il contributo di

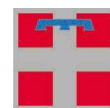
ALLISIARDI	ERICA	AGRONOMA
ARIONE	LUCA	GEOLOGO
ASUNIS	SARA	INGEGNERE AMBIENTALE
BARCELLARI	CRISTIAN	ESPERTO TECNICO IN APPALTI
BIONDI	BEATRICE	ESPERTA GESTIONE MONITORAGGIO PROGETTI COMPLESSI
BONINI	MARCELLO	GEOLOGO
BORGARELLO	CLAUDIA	GEOLOGA
BONAIUTO	ESTER	GEOLOGA
BRUZZO	LUCA	INGEGNERE CHIMICO
CALANNI PILERI	LARA	ESPERTA TECNICO IN APPALTI
CANAPARO	ELENA	ARCHITETTO
CANAVERO	ALESSANDRO	GEOLOGO
CARMAGNANI	ELENA	ARCHITETTO
CASSETTA	DEVIS	BIOLOGO
CAUZER	LUIGI	INGEGNERE GESTIONALE
CESCO	MONICA	INGEGNERE GESTIONALE
CHIARLA	VALERIA	ARCHITETTO
CHINDAMO	GLORIA	INGEGNERE GESTIONALE
CRAVERO	SARA	INGEGNERE AMBIENTALE
D'ANGELLA	GIUSEPPE	INGEGNERE ENERGETICO
DEL BELLO	DELIZIA	AGRONOMA
DI PUMA	FRANCESCO E.	INGEGNERE CHIMICO
FANTI	MASSIMO	GEOLOGO
FERRARI	ELEONORA	INGEGNERE ENERGETICO
FOGLIANO	VINCENZO L.	ARCHITETTO
FOLGHERAITER	WALTHER	INGEGNERE CHIMICO
FRANZESE	LUCIA	ESPERTA GIURIDICA
GUERRERA	SANTO	ESPERTO AMMINISTRATIVO
GUGLIERMERO	PATRIZIA M.	ESPERTA GIURIDICA
IANNELLI	FRANCESCO	AGRONOMO
ILLUMINATI	ANTONELLA	ESPERTA GIURIDICA



**Finanziato
dall'Unione europea**
NextGenerationEU



Presidenza del Consiglio dei Ministri
**Dipartimento della
Funzione Pubblica**



**REGIONE
PIEMONTE**

LOGOZZO	DANIELE	INGEGNERE AMBIENTALE
MAFFEI	CHIARA	INGEGNERE CIVILE
MANDRILE	LIVIO	ESPERTO AMMINISTRATIVO
MANTOVANI	EMANUELA	ARCHITETTO
MARCHESELLI	LUCA	AGRONOMO
MARINARO	ROBERTINA	CHIMICO
MENSI	ELENA	INGEGNERE AMBIENTALE
MONTANARO	ACHILLE	INGEGNERE DELLE TLC, ELETTRONICI ED ELETTROTECNICI
NOLE'	DOMENICO	ESPERTO GIURIDICO
PIAZZARDI	MAURIZIO G.	INGEGNERE AMBIENTALE
POZZANI	ROLANDO	GEOLOGO
POZZATO	FABIO	INGEGNERE CIVILE
PUPO	GIOVANNI B.	INGEGNERE DELLE TLC, ELETTRONICI ED ELETTROTECNICI
REVERDITO	PAOLA	GEOLOGA
RIETTO	LAURA	INGEGNERE ENERGETICO
SBERNA	IRENE	BIOLOGO
SPALLONE	MICHELA	INGEGNERE CIVILE
STEFANINI	VALERIA	BIOLOGA
TALARICO	GIUSEPPE	ARCHITETTO
TANCREDI	ANNA	ESPERTA GESTIONE MONITORAGGIO. PROGETTI COMPLESSI
TESTA	MARIA RITA	INGEGNERE CIVILE
TOMASSI	FABIANA	ESPERTA GIURIDICA
TRAPANESE	MARCO	INGEGNERE ENERGETICO
TRUCANO	LIVIO	INGEGNERE CIVILE
TURSI	ANTONIO	CHIMICO
VALINOTTI	MAURO	ESPERTO GESTIONE MONITOR PROGETTI COMPLESSI
VERARDI	GABRIELLA	ARCHITETTO